TRIESTE, Venerdì 9 Gennaio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - N. 6865
Anno XX dell' E. F. - Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Un'altra eroica impresa dei nostri arditi del mare

Una nave da battaglia di 30 mila tonn.

venne gravemente danneggiata nel porto di Alessandria nell'attacco notturno del 18 dicembre

L'incrociatore «Phoebe», colpito davanti a Tobruk, risulta affondato

Il Quartier generale delle orze armate comunica in da- di ieri 8 gennaio 1942-XX: ollettino 585:

Nella notte sul 18 dicembre, ezzi d'assalto della R. Marina, enetrati nel porto di Alessania, attaccarono due navi da ttaglia inglesi ivi ormeggiate. ra soltanto si è avuta la conrma che una nave da battaia della classe «Valiant» riase gravemente danneggiata e immessa in bacino dove trosi tuttora.

Relitti recuperati da nostre nità hanno consentito di precire che l'incrociatore britanni- «Phoebe», colpito da tre silu- dei nostri aerosiluranti daanti a Tobruk (vedi Bolletti- 548), è affondato.

Il ghibli, che soffia violento, impedito operazioni di rilievo lla Cirenaica occidentale.

E' continuata intensa la pressone nemica sui capisaldi di ollum e Halfaya.

Le opposte aviazioni, ostacote dal maltempo, hanno svolto ttività molto ridotta; la nora ha attaccato centri logisti- dove alcuni incendi sono diampati; quella avversaria ha nciato bombe su Tripoli, caundo danni insignificanti.

Prosegue l'azione aerea delle rze dell'Asse contro l'isola di alta.

I mezzi d'assalto della Regia arina, com'è detto nell'odiero Bollettino, hanno compiuto 18 dicembre nel porto di Assandria, un'altra leggendaria presa che segue di poco temo a quella di Malta. Le navi da attaglia della classe «Valiant», na delle quali, nel corso dell'aone, è stata danneggiata in odo grave, per quanto costrui- nella guerra 1914-18, furono tte totalmente rimodernate in uesti ultimi anni. Esse disloca- 30.600 tonnellate ed hanno n formidabile armamento. Tra altro dispongono di 8 cannoni a 381 mm. Inoltre hanno una atapulta per 4 aerei. L'equiaggio varia tra 1100 a 1180 omini.

L'incrociatore «Phoebe», del ui affondamento dà notizia lo tesso Bollettino, apparteneva lla classe «Dido» e dislocava .450 tonnellate. Armato con 0 cannoni da 133 in cinque torette, l'unità era entrata in serizio appena da un anno. Sviappava una velocità di 32,25 odi orari.

Il Bollettino odierno conferma affondamento dell'incrociatore inlese «Phoebe», colpito con tre sirl dai nostri aerosiluranti ancoil 1.o dicembre scorso. Uno dei apparecchi che effettuò il siramento è, come si ricorderà, uello del sottotenente pilota Aligi trani di Pola, il quale ha già avu- l'onore di due citazioni nel Bolttino delle Forze armate.

La Libia e il Pacifico

Mutato tono a Londra
dopo l'arenamento dell'offensiva

Berlino, 8

Il raffreddarsi dell'ottimismo inlese circa la situazione in Libia, iene posto in rilievo da alcuni iornali che sottolineano come a ondra si intuisca sempre più che nesso esistente fra il fronte afriano e quello in Asia orientale met- l'Inghilterra in una situazione iuttosto critica. Da qualche gioro, scrive l'*Abendzeitung*, le notie che giungono a Londra dal onte africano stanno assumendo n'intonazione notevolmene mutaa. Per giustificare l'arenamento ell'offensiva inglese ad Agedabia, on si parla più di sfavorevoli conizioni atmosferiche ma si incouincia, invece, ad ammettere che morale delle truppe dell'Asse apare tenacissimo, e che era un erore credere che le forze britannihe avrebbero potuto impedire l'inio di rinforzi alle truppe italo-tesche che combattono ad Agebia.

Anche la circostanza che il por- di Bengasi è completamente inrvibile per i rifornimenti inglesi he devono quindi raggiungere le uppe per le lunghe e complicate e di comunicazione terrestri vie- considerata una difficoltà non cilmente sormontabile. La verità conclude il giornale, che i ritar- che l'offensiva inglese, alimenta dalla produzione bellica angloericana di un intero anno sta ubendo sono dovuti alle ingenti erdite sofferte dalle truppe corazzate e motorizzate britanniche che non potrebbero più e lungo sopportare una continuazione di tali salassi. Per di più le difficoltà crescenti che si verificano in seguito al conflitto nell'Asia orientale nei trasporti dell'America accentuano ancora maggiormente le preoccupazioni di Londra e di Washington che devono, ormai, riscontrare il pericoloso collegamento fra gli avvenimenti nel Pacifico e quelli nel Mediterraneo.

La corazzata della classe «Valiant» citata nel Bollettino odierno è identica per dislocamento e armamento alla «Warspite» qui riprodotta

I combattimenti sul fronte orientale

Il porto di Feodosia
martellato dalla Luftwaffe

Una nave di 6 mila tonn. affondata dagli aerei al largo della costa scozzese; un'altra gravemente danneggiata

Berlino, 8

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sui settori medio e settentrionale del fronte orientale, il nemico, a prezzo di sanguinose perdite, ha rinnovato anche ieri i suoi attacchi. In parecchi punti i combattimenti sono ancora in corso.

L'Arma aerea tedesca ha attaccato con successo moli ed obiettivi navali nel porto di Feodosia. Negli altri settori del fronte essa ha continuato l'efficace lotta contro i Sovietici attaccanti ed ha bombardato retrovie del nemico.

All'altezza della costa orientale scozzese, apparecchi germanici da combattimento hanno affondato, di giorno, una nave da carico di 6 mila tonnellate. Un'altra nave, centrata da bombe, è stata gravemente danneggiata.

Nelle prime ore del mattino del 7 gennaio, alcuni velivoli britannici hanno lanciato bombe a casaccio su località della Germania occidentale e sulla regione costiera della Germania settentrionale. Non si sono verificati danni.

In Africa settentrionale vivace attività di artiglieria nemica nella regione di Sollum. Sugli altri settori del fronte nessuna importante attività offensiva. Gli attacchi aerei contro gli aerodromi britannici dell'isola di Malta sono stati continuati con successo.

Il rapporto quotidiano di Helsinki sulle operazioni reca che le truppe finniche hanno conseguito brillantissimi successi sul fronte est careliano ove, nel settore settentrionale, è stato completamente annientato un battaglione nemico penetrato nelle linee avanzate di una penisola della zona nord-orientale dell'Onega. I Sovietici hanno lasciato 400 morti sul terreno. In altri settori dello stesso fronte i rossi hanno ripetuto infruttuosi attacchi, venendo ovunque respinti e lasciando sul terreno circa 300 morti. Sul fronte di Syvaeri, mentre i Finnici respingevano nettamente i tentativi di penetrazione nemica, altre truppe finniche, con travolgente azione occupavano una notevole fascia di territorio sovietico, mantenendovisi saldamente. Anche qui il nemico ha perduto oltre 400 uomini. Aerei sovietici hanno compiuto un'incursione a nord-est di Lovisa, senza lanciare esplosivi e provocando un allarme anche ad Helsinki. Le forze aeree finniche hanno bombardato, spezzonato e mitragliato le truppe bolsceviche sui ghiacci nel centro del Golfo di Finlandia, infliggendo loro constatate sensibili perdite.

"Dovunque,,
settimanale dei soldati italiani in Russia

(Da un inviato della Stefani)

Fronte orientale, 8

Il giorno 3 gennaio, anniversario dello storico discorso del Duce, è uscito il primo numero del settimanale dei soldati italiani in Russia. Il giornale è stampato in una tipografia rossa, con caratteri latini di cui i bolscevichi si servivano per manifesti e foglietti di propaganda antifascista. Macchine, carta, inchiostro e tutto il resto sono anche sovietici e costituiscono bottino di guerra catturato al nemico.

Il giornale si chiama *Dovunque* e in un articolo editoriale di presentazione intitolato «Ci siamo fatti un giornale», così tra l'altro è scritto:

«Abbiamo combattuto, ci siamo presi questa preda bellica ed ora ci facciamo un giornale. E' un giornale che si stampa al fronte: dalla tipografia si sente sparare il cannone poichè è un vero giornale di guerra, è il giornale del soldato, è il soldato dei giornali, è un giornale che cammina con la guerra, viene con noi come la cucina e come il forno militare. E' un giornale zingaro e deve avanzare sulle piste, per campi, attraverso Paesi immensi, nella neve e nel fango; deve avanzare come le nostre scarpe. Per questo si chiama «Dovunque», perchè deve venire dovunque noi andiamo. Si chiama come l'autocarro a quattro ruote motrici, quello che porta avanti le colonne inpantanate, quello che, fango o neve, o ghiaccio, pista o strada o campi, va sempre avanti e va ovunque».

Per redigere, comporre e stampare questo brillante e vivacissimo giornaletto di guerra illustrato anche da fotografie, disegni e caricature il soldato del C. S. I. R. ha veramente fatto miracoli di abilità tecnica, voluto dal Comandante del C. S. I. R. per contribuire allo svago dei soldati e recare loro le notizie e le informazioni più precise e recenti possibili, il giornale si riallaccia alla bella tradizione dei giornali di guerra italiana, come *La tradotta*, *Il Legionario* e via dicendo.

Anche questo è redatto da giornalisti combattenti e, soprattutto, dai combattenti dei reparti in linea e, pertanto, è una schietta caratteristica espressione della vita dei nostri soldati sul fronte russo. Oltre a fare uno spedito riassunto dei principali avvenimenti politici e militari alle truppe in linea, cui non sempre arrivano in tempo i giornali della Madrepatria, *Dovunque* consente a tutti i soldati di manifestare la loro genialità ed il loro sano spirito umoristico che non si attenua neppure in questa aspra guerra su questo difficile fronte invernale. Come tale, il *Dovunque* è una regolare espressione della vita e dell'opera del *C. S. I. R.*, nonchè del particolare ambiente nel quale esso opera e una nuova testimonianza dello stato d'animo e del morale dei nostri soldati, indice chiarissimo della ferma volontà di vittoria che anima tutto il Corpo di spedizione in questa dura guerra antibolscevica.

JOHORE
BASE NAVALE
Is. UBIN
Woodlands
Mahdai
Chan-chu-kang
Bt. Panjang
Oleodotto
Bt. Timah
Kalang
Berlayer
Porto
SINGAPORE
Is. AYER CHAWAN
P. Pagar
Is. Brani
Is. Brakang
SeKuKor
S. John
Is. BUKUM
Km 2.5 5 7.5 10
Leggenda:
Basi aeree inglesi
Opere fortificate
Depositi di nafta
Stazioni Radiotelegr.
Oleodotto

L'avanzata nella Malacca

Nel settore di Kuantan la ritirata inglese si tramuta in fuga - Aeroporto a 10 miglia a nord di Rangoon attaccato dai velivoli giapponesi

Tokio, 8

Il Gran Quartier generale nipponico annuncia che aeroplani hanno attaccato il 4 gennaio e la notte sul 6 un aeroporto situato a 10 miglia a nord di Rangoon colpendo autorimesse, depositi e altri obiettivi militari. Grandi incendi sono scoppiati. Sei «Spitfire» sono stati abbattuti il 4 gennaio. Tutti gli apparecchi giapponesi sono rientrati alle basi.

In Malacca l'avanzata nipponica continua nel settore di Perak ed oltre Kuantan il cui aeroporto, dopo la brillantissima, fulminea azione nipponica, è divenuto un'altra base aerea giapponese. In questo settore la ritirata britannica si tramuta in fuga.

L'Arcivescovo cattolico di Manila, dott. M. O. Doherty, il quale rappresenta 14 milioni di cattolici filippini, si è impegnato a dare la più volonterosa cooperazione alle forze giapponesi per la creazione di un nuovo ordine in Asia orientale. L'Arcivescovo ha invitato tutti i cattolici delle Filippine a far del loro meglio onde evitare atti ostili nei confronti del Giappone in modo da collaborare alla pacificazione delle isole.

Primi particolari
sulla battaglia aero-navale

Sciangai, 8

Si hanno oggi i primi particolari della battaglia aeronavale nippo-americana svoltasi a 600 miglia ad est di Mindanao. Le due corazzate statunitensi «New Mexico» e «Mississippi» che si dirigevano verso l'Australia vennero avvistate da apparecchi ricognitori nipponici che volavano a grande altezza. Gli equipaggi delle navi non si accorsero della presenza del nemico che dette immediatamente l'allarme alle forze navali nipponiche scaglionate nelle acque delle Filippine. Subito una flottiglia di cacciatorpediniere andò incontro alle navi avversarie malgrado l'enorme sproporzione di forze.

Ancora una volta l'elemento sorpresa agì in favore dei Nipponici. Gli attaccanti sbucarono all'improvviso dalla nebbia e la più grande confusione si diffuse fra gli equipaggi americani che non si aspettavano affatto l'assalto. Prima che esse si mettessero in ordine di combattimento i cacciatorpediniere lanciarono con mirabile precisione i loro siluri. Tutti raggiunsero il bersaglio. Una delle corazzate potè malgrado un largo squarcio nel fianco proseguire nella sua rotta ma l'altra pare sia stata colpita a morte e si sia inabissata in pochi minuti.

Così finì il tentativo delle due unità di sfuggire alla minaccia mettendosi in salvo nella base fortificata australiana di Port Darwin.

La fortezza di Corregidor
avrebbe dovuto resistere un anno

Sciangai, 8

Negli ambienti anglo-americani si comincia a dubitare che la fortezza di Corregidor, che si riteneva avrebbe potuto resistere oltre un anno, possa, invece, cadere molto presto data la violenza dell'offensiva aerea dei Giapponesi che hanno ormai nelle Filippine l'assoluta supremazia in terra e sul mare. I bombardieri nipponici dichiarano che il tiro contraereo della fortezza si è affievolito.

La rapida occupazione delle isole Panay e Cebu mostra la facilità con la quale i Giapponesi estendono l'occupazione a tutte le Filippine.

Un Comunicato australiano dice che un aeroporto presso Rabaul nella Nuova Guinea è stato bombardato dai Nipponici. Sono stati danneggiati aeroplani al suolo, ma non vi sono vittime.

1000 velivoli nel cielo di Tokio

La grandiosa parata aerea
dimostra la vastità dei mezzi posseduti dal Giappone

Sciangai, 8

La grande parata aerea che ha avuto luogo a Tokio e a cui hanno partecipato mille aeroplani è qui considerata come una spettacolosa prova della vastità dei mezzi aerei del Giappone. Essa viene messa in relazione con la crescente attività che l'aviaziane nipponica svolge su tutti i fronti: nelle Filippine, in Malesia, in Birmania, nel Borneo, contro tutti i principali obiettivi militari e contro i mezzi di trasporto anglo-americani in Cina. I Giapponesi — si osserva — continuano anche in questo momento una vasta offensiva in Cina ed in essa la aviazione ha una grandissima parte. Alcuni giornalisti che, in questi giorni, si sono recati in volo a Changsha sono restati meravigliati per il numero degli apparecchi che si trovano sui campi di aviazione e che sono sempre attivissimi. Si rileva poi che un altra considerevole quantità di apparecchi sono costantemente mobilitati in Cina per tenere sotto controllo provincie vastissime ove i mezzi di comunicazione sono scarsissimi. Tuttavia, sin dal principio delle ostilità contro gli Anglo-americani, il Giappone, senza sottrarre aeroplani ai fronti cinesi, è stato in grado di sferrare spaventose offensive aeree contro la Marina anglo-americana e contro l'Arma aerea nemica e i suoi aeroporti e di impiegare largamente l'aviazione nei suoi vari compiti di ricognizione, caccia e bombardamento ed in sostegno delle operazioni di sbarco e di avanzate delle fanterie contemporaneamente in punti distanti migliaia di chilometri.

L'aviazione giapponese può lanciare mille moderni aeroplani nel cielo di Tokio, mentre altre migliaia di apparecchi sono disseminati sui fronti enormemente vasti dove bombardano, con azioni di massa, Corregidor, Singapore e la Birmania. Qui si ricorda che, fino ad un mese fa, gli Anglo-americani andavano ripetendo che il Giappone sarebbe prestissimo ridotto a mal partito nelle operazioni contro di essi in Asia orientale perchè si sarebbe trattato, soprattutto, di guerra aerea e si constata che, invece, dopo un mese di ostilità, l'aviazione nipponica oscura con le sue ali il cielo di Tokio, mentre domina, pressochè incontrastata, su tutti i suoi teatri di guerra.

L'agenzia ufficiosa del Governo di Nanchino riferisce che l'agitazione antibritannica fermenta e cresce tra i Cinesi residenti in Malesia a causa dei maltrattamenti inflitti dagli Inglesi ai Cinesi e particolarmente a quelli del Penang. Si rileva che quando gli Inglesi dovettero abbandonare il Penang non consentirono ai Cinesi di valersi dei piroscafi per sgomberare e li lasciarono sotto il fuoco giapponese.

L'astuta tattica nipponica
ha ragione di ogni ostacolo

Berlino, 8

Tanto dalle notizie di fonte giapponese quanto da quelle di fonte inglese e nordamericana si ricava unicamente la sensazione che l'offensiva nipponica in Malesia abbia raggiunto sviluppi tali da far ritenere prossimo l'epilogo di questo appassionante capitolo della guerra in Asia orientale. Dopo la conquista di Kuantan, che portava la battaglia nel maggiore Stato della Federazione malese, la situazione delle truppe multicolori raccolte dai Britannici sul fronte della Malesia era già divenuta molto difficile. A renderla ancora più complicata e più grave veniva una mossa del Comando giapponese il quale ordinava lo sbarco di vari reparti fucilieri non lontano dalle linee inglesi e precisamente alla foce del fiume Bernam. La operazione perfettamente riuscita nel tempo previsto, portava all'aggiramento dell'ala sinistra dello schieramento britannico; contemporaneamente i Giapponesi realizzavano un'avanzata frontale respingendo il nemico in direzione di Kuala Lumpur.

Oltre Kuala Lumpur

Un po' per la violenza dell'attacco, un po' per sottrarsi alle conseguenze dell'aggiramento, gli Inglesi ripiegavano con una velocità di primato, sperando forse di poter resistere meglio addossandosi a Kuala Lumpur e alle sue difese. Anche questa illusione doveva essere travolta. I Giapponesi investivano l'importante posizione da tre lati: da nord lungo la ferrovia che va da Penang attraverso la regione di Ipoh e di Perak sino a Singapore, da nord-ovest in seguito a un nuovo sbarco operato presso Capo Selangor alla foce del fiume omonimo, da sud-est invadendo lungo il fiume Klang che sbocca in mare presso Fort Swettenham. Kuala Lumpur, città di circa 100 mila abitanti, è il centro principale della regione del caucciù.

A proposito del prezioso prodotto vale la pena di prestare orecchio alle voci allarmate che si levano in Inghilterra. Secondo il *Daily Express* per esempio la metà della produzione mondiale della gomma è ormai sotto il controllo dei Giapponesi e la Granbretagna deve affrettarsi a intensificare la produzione della gomma artificiale per il suo fabbisogno di guerra. Altrettanto si dica per gli Stati Uniti.

Da una notizia della *Domei* si apprende che le truppe giapponesi hanno accerchiato e oltrepassato Kuala Lumpur. Di casi simili se ne sono già verificati nelle varie campagne svolte dalla Germania in Europa. Non essendo Kuala Lumpur un obiettivo di importanza fondamentale per il proseguimento dell'avanzata, la si isola e si prosegue. I Nipponici scendono verso sud, verso Singapore attraverso la regione paludosa del Nigri. Le strade scarseggiano, il terreno è difficilissimo. Tuttavia la marcia prosegue abbastanza celermente, tanto ad ogni modo da giustificare le ansie britanniche espresse per tutti dal *Times* in una corrispondenza nella quale ammette a denti stretti che la diabolica tattica giapponese continua ad avere ragione di ogni ostacolo e presto la Gibilterra dell'Asia potrebbe trovarsi sotto il tiro delle artiglierie nemiche. Quel giorno — soggiungiamo noi — Singapore avrà già perduto ogni importanza come base navale.

Wavell a Giava

Probabilmente in conseguenza dell'arrivo dei Giapponesi, nelle paludi del Nigri, il Comando superiore del Pacifico sud-occidentale anticiperà l'inizio della propria attività. Si annuncia per la fine della settimana in corso l'andata di Wavell a Giava. Per il momento il generale su cui riposano le speranze supreme dell'Impero britannico si attarda a discutere con l'ammiraglio Layton sulla possibilità di organizzare la flotta dell'Asia orientale, trattata con così poca delicatezza dai Giapponesi nei primi giorni di guerra.

Nel settore delle Filippine informano che l'aviazione nipponica ha di nuovo attaccato in forze l'isola di Corregidor, all'imboccatura della baia di Manila. Ad ondate i bombardieri si susseguivano per molte ore lanciando quantità formidabili di esplosivi sui rifugi e sulle fortificazioni incavernate. Dopo l'occupazione di Cavite la piazzaforte non potrà certo resistere a lungo.

Mentre il dramma dell'isola dove si trovano varie migliaia di uomini si sviluppa, a Manila nasce il nuovo ordine all'ombra della bandiera del Sol Levante. Da ieri Vargas, ex capo di gabinetto del fuggiasco Governo Quezon, che fu dittatore di nome, ma di fatto semplice impiegato della Casa Bianca, in seguito ad un accordo col comandante delle truppe di occupazione ha assunto i poteri incaricandosi della tutela dell'ordine, del ripristino delle comunicazioni e del controllo dei prigionieri. I Giapponesi dal canto loro garantiscono libertà di culto, protezione della vita e dei beni. La collaborazione tra le Filippine e il Giappone è la prima pietra di un edificio che vedremo crescere assai presto in Asia, chissà fino a quali altezze e fino a quali conseguenze.

Confessioni di Attlee

Una quindicina di aeroporti
perduti dagli Inglesi in Malacca

Berna, 8

Alla Camera dei Comuni il Guardasigilli Attlee, occupandosi tra l'altro della situazione in Estremo Oriente, dopo aver detto che si sono subiti colà «numerosi gravi scacchi militari», per cui si sono avverate le previsioni anche più pessimistiche, ha soggiunto che in questo fatto si deve vedere la logica conseguenza della situazione strategica del Giappone e dell'iniziativa da lui presa. Ha quindi aggiunto: «Per conto nostro abbiamo perduto una quindicina di aeroporti in Malacca, non in seguito ad attacchi di paracadutisti o di truppe trasportate per via aerea, ma per la perdita delle regioni in cui questi aeroporti si trovavano». Attlee ha quindi annunciato la formazione di cosidetti reggimenti di aviazione per la difesa degli aeroporti della Granbretagna.

Il *Financial News*, commentando la situazione economica giapponese, scrive che il Giappone è ora in condizioni di controllare le risorse naturali dell'Asia orientale grazie ai successi militari della zona del Pacifico che gli hanno consentito di spezzare l'accerchiamento militare ed economico. Il giornale inglese constata, malinconicamente, che gli alleati anglo-americani hanno ormai perduto la possibilità di interrompere le linee di comunicazione marittime giapponesi.

Il corrispondente del giornale londinese *Times* da Delhi discute le decisioni prese dal congresso a Bardoli e constata tra l'altro che tutte le organizzazioni politiche dell'India pur vedendo che la guerra si avvicina alle porte del Paese, non sono disposte a far nuove proposte alla Granbretagna per porre fine alle controversie interne indiane. Ghandi pur essendosi dimesso dalla presidenza del Congresso, quest'ultimo non ha in nessun modo dato segno di mutare la sua politica negativa verso l'Inghilterra. Nelle sue linee generali il partito del Congresso rimane fedele alla sua vecchia politica e continua a richiedere la piena indipendenza dell'India. Il corrispondente termina dicendo che le decisioni prese dal Congresso a Bardoli vengono dalla stampa nazionalista indiana presentate in modo da lasciare la prossima iniziativa alle autorità britanniche.

Il Pacifico è il punto più debole
del fronte contro l'Asse

Lisbona, 8

La stampa inglese si occupa e si preoccupa ampiamente della guerra nel Pacifico. Il *Sunday Times*, in merito alla difesa di Singapore, scrive: «I Nipponici hanno già conquistato i due terzi della Malesia e ne minacciano il resto. Essi sono ora in possesso della maggior parte delle piantagioni di gomma e delle miniere di zinco ed hanno nelle loro mani per lo meno un aeroporto vicino a Singapore. In tal modo essi saranno in grado di scortare con la caccia i loro bombardieri che attaccano la piazzaforte».

Il corrispondente del *Sunday Express* da New York scrive: «A quanto si suppone, la potenza militare americana mirerà alla difesa delle Indie olandesi e di Singapore anzichè alla liberazione di Corregidor od alla riconquista delle Filippine».

Il *Daily Telegraph* parla di un unico ed audace esperimento nel campo della collaborazione tra gli alleati e prosegue: «Se l'Oceano Pacifico è stato messo in primo piano, più di tutti gli altri teatri di guerra nelle conversazioni di Washington, ciò è avvenuto perchè colà vi è il punto più debole di tutto il fronte contro l'Asse e perchè colà sono più urgentemente necessarie delle contromisure».

Il *Daily Mail* scrive: «Una sconfitta degli alleati nell'Oceano Pacifico avrebbe gravi ripercussioni in Russia. La perdita di Singapore, per esempio, darebbe un colpo molto grave tanto per Timocenko, quanto per Wavell».

Il "Times,, e la Svezia
Grotteschi elogi alla neutralità

Berlino, 8

Le lodi che il *Times* si è messo a tessere improvvisamente attorno alla «rigida linea di neutralità» mantenuta dalla Svezia forma oggetto di ironici commenti da parte del collaboratore politico dell'Agenzia ufficiosa germanica il quale in una sua nota commenta stasera come al tempo della campagna di Norvegia risoltasi con esito disastroso per l'Inghilterra, i fogli britannici fossero tutt'altro che entusiasti di quella neutralità e come essi anzi rimproverassero allo Stato scandinavo di non prendere le armi per difendere la sua «minacciata libertà». E' inoltre degno di essere ricordato, prosegue il commentatore, il fatto che mentre da una parte si indirizzano pompose espressioni di elogio alla neutralità svedese, dall'altro cioè negli stessi circoli ufficiali britannici si esprimono a proposito dei neutri concetti radicalmente opposti. Il primo ministro della Repubblica sud-africana Smuts, ha infatti recentemente dichiarato — rileva l'Agenzia berlinese — che il concetto di neutralità «è oggi pressocchè morto e sepolto». Questa mentalità anglosassone, che batte una volta sulla botte e una sul cerchio è comunque troppo nota anche nei Paesi scandinavi per avere bisogno di commenti.

Il ministro Host Venturi a Berlino

Berlino, 8

Questa mattina è giunto a Berlino l'Ecc. Host Venturi. Il ministro delle Comunicazioni italiano è venuto in Germania aderendo ad un invito del ministro delle Comunicazioni germanico Ohnesorge. La stazione di Anhalt era tutta decorata festosamente con i colori delle due Nazioni alleate. Il ministro delle Comunicazioni è giunto in treno speciale con il suo seguito tra cui si trovava, insieme con alti funzionari, il prof. Pession. Il direttore generale al Ministero germanico delle Poste dott. Risch si era recato al Brennero a ricevere l'ospite. Attendevano sotto la pensilina della stazione il ministro Ohnesorge, il segretario di Stato dott. Nagel, alti ufficiali delle S. S. ed uno stuolo di alti funzionari. Da parte italiana a ricevere il ministro Host Venturi era presente il Regio Ambasciatore Dino Alfieri con i funzionari dell'Ambasciata.

Dopo aver passato in rivista una formazione d'onore di funzionari delle Poste del Reich in uniforme, ed una compagnia di S. S. con musica, il ministro, accompagnato dal collega germanico, si è recato insieme con i due seguiti alla Regia Ambasciata dove hanno avuto luogo conversazioni relative ai problemi interessanti i due Paesi.

Il Duce presiede il Comitato per l'autarchia

Roma, 8

Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato interministeriale per l'autarchia.

Direttive del Duce ai nuovi presidenti confederali

Roma, 8

Il Duce ha ricevuto, presenti i ministri Ricci e Pareschi, i nuovi presidenti della Confederazione fascista degli agricoltori, Frattari, della Confederazione fascista delle aziende del Credito e dell'Assicurazione, D'Havet, e della Federazione italiana dei Consorzi agrari, Moroni, ai quali tutti ha impartito le opportune direttive.

Stamane nella sede della Federazione italiana dei Consorzi agrari, presente il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, dott. Frattari, ha avuto luogo lo scambio delle consegne fra il Commissario governativo uscente cons. naz. conte dott. Vincenzo Veronesi Pescidini ed il nuovo presidente cons. naz. Edoardo Moroni. La riunione si è conclusa con il saluto al Duce.

Con provvedimento in corso di registrazione è stato nominato vicepresidente della Confederazione fascista degli agricoltori il cons. naz. duca Spadafora Gutierrez, nato e residente a Palermo.

Il duca Spadafora, nato nel 1903, è iscritto al Partito dal 1927. E' tenente di artiglieria nonchè rettore supplente dell'amministrazione provinciale di Palermo. Egli è consigliere effettivo della Corporazione dei cereali in rappresentanza degli agricoltori, e membro del consiglio d'amministrazione della Banca di Sicilia. Si deve soprattutto allo Spadafora lo sviluppo che la cotonicoltura siciliana ha assunto in questi ultimi anni. Studioso di questioni agrarie, specialmente di quelle che si riferiscono al Mezzogiorno, egli porterà nella nuova importante carica i risultati dei suoi studi e della sua pratica esperienza di agricoltore.

Gli aiuti finanziari agli artisti
Premi d'incoraggiamento e sussidi

Roma, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto ministeriale:

Art. 1) - Gli aiuti finanziari agli artisti vengono dati sotto due forme: premi d'incoraggiamento e sussidi.

Art. 2) - I premi d'incoraggiamento vengono concessi annualmente a pittori, scultori, architetti, la cui attività artistica meriti di essere sostenuta e segnalata. Essi sono di tre gradi: di lire 10.000, di lire 6000 e di lire 4000. Ogni anno il Ministero può assegnare cinque premi di primo grado, 10 di secondo grado e 40 di terzo grado.

Art. 3) - Il premio d'incoraggiamento è dato in due rate uguali: una all'atto della concessione e l'altra dopo sei mesi, sempre che l'artista confermi per l'opera svolta in atto il giudizio favorevole portato su di lui.

Art. 4) - Annualmente sarà allestita una mostra riservata agli artisti premiati. Le migliori opere di tale mostra saranno acquistate, a giudizio di apposita commissione, per le gallerie dello Stato.

Art. 5) - I sussidi vengono dati su domanda a pittori, scultori ed architetti che versino in particolari disagiate condizioni economiche. I sussidi sono di lire 1000 e di lire 500. Il Ministero può concedere entro l'anno 100 sussidi da lire 1000 e 100 da lire 500.

Art. 6) - L'importo dei premi di incoraggiamento e sussidi non concessi entro l'anno viene devoluto ad acquisti di opere che saranno esposte alla mostra di cui all'articolo 4.

Art. 7) - Gli acquisti di opere d'arte contemporanea nelle mostre personali e di gruppo e nelle mostre sindacali interprovinciali vengono fatte dal Ministero direttamente e su proposta dei sovrintendenti alle Gallerie d'arte moderna e contemporanea, dei sovrintendenti alle Gallerie e dei sovrintendenti ai Monumenti e Gallerie.

Art. 8) - Gli acquisti alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano e alla Quadriennale di Roma vengono fatti dal Ministero su proposta della rispettiva apposita commissione per gli acquisti.

Art. 9) - Gli acquisti dagli artisti vengono fatti direttamente dal Ministero.

Art. 10) - Le opere d'arte acquistate vengono destinate dal Ministero alle Gallerie di Stato o alle Gallerie d'arte comunali e provinciali.

La Duchessa di Genova a Venezia
distribuisce doni e premi in denaro alle famiglie dei marinai richiamati

Venezia, 8

L'Altezza Reale la Duchessa di Genova ha distribuito oggi pacchi dono e premi in denaro che, con generosa e cameratesca solidarietà erano stati messi a disposizione dell'Augusta Principessa dagli ufficiali della R. Marina e della Milmart a favore di famiglie di marinai richiamati. La Duchessa ha poi personalmente consegnato ad alcuni marinai dragamine indumenti di lana confezionati per sua iniziativa ed ha espresso ai valorosi giovani parole di simpatia e di elogio intrattenendosi quindi affabilmente con le famiglie dei marinai richiamati. Alla cerimonia, svoltasi nella sala del Dopolavoro del Regio Arsenale, hanno presenziato le autorità civili e militari.

Il conferimento del grado di tenente agli ufficiali maestri di scherma

Roma, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge in data 11 dicembre 1941-XX, n. 1440, riguardante il conferimento del grado di tenente agli ufficiali maestri di scherma del R. Esercito. La legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

«Foglio di disposizioni»
Il fascista Carlo Balestra Federale Comandato - Cambio della guardia ad Avellino

Roma, 8

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca:

1) Il Duce, su proposta del Segretario del Partito ha nominato Segretario federale «Comandato» il fascista Carlo Balestra di Mottola, classe 1911, iscritto al P. N. F. dal 1929 (Leva fascista), ufficiale di fanteria, combattente in A. O. I. e in O. M. S., decorato di medaglia di argento, di due medaglie di bronzo ed una croce di guerra al V. M., dottore in scienze politiche. Attualmente Segretario federale di Avellino, il fascista Balestra è nominato capo della delegazione del P. N. F. presso il Partito Ustascia.

2) Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretario federale di Avellino il fascista Franco Bogazzi, classe 1908, inscritto al P. N. F. dall'agosto 1921, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale medico, volontario combattente e ferito in O. M. S. decorato di due medaglie d'argento e di due croci di guerra al V. M., dottore in medicina.

Lo scambio delle consegne avrà luogo presente il Prefetto della provincia e con le modalità fissate nel *Foglio di disposizioni* n. 123 del 27 maggio XIX, il giorno 12 gennaio XX, dinanzi al Vicesegretario del P. N. F. Augusto Venturi.

Notizie del Partito
La Corte centrale di disciplina - Calendario dei Littoriali del lavoro

Roma, 8

E' stata costituita presso la Sede de Littoria la Corte centrale di disciplina, della quale sono stati chiamati a far parte i seguenti fascisti: Fernando Mezzasoma, Vicesegretario del P.N.F., presidente; Tommaso Bottari, Guido Mancini, Giorgio Suppiej, ispettore del P.N.F., Giuseppe Zampi, Segretario federale comandato, Umberto Chiappe, Luogotenente generale comandante la nona Zona CC. NN., componenti; Alfredo Camilletti, capo del servizio di disciplina del Direttorio Nazionale del P.N.F., segretario.

I Littoriali del lavoro dell'Anno XX si svolgeranno secondo il seguente calendario:

1) *Littoriali femminili:* 15-30 gennaio: gare di selezione comunale; 15-28 febbraio: Prelittoriali; 23 marzo 2 aprile: Littoriali a Parma.

2) *Littoriali maschili:* 1-15 febbraio: gare di selezione comunale; 1-15 marzo: Prelittoriali; 16-27 aprile: Littoriali a Bologna.

I gerarchi del P. N. F. pubblici ufficiali

Roma, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto legge:

Articolo unico. I gerarchi del P.N.F. nell'esercizio e a causa delle loro funzioni sono pubblici ufficiali a tutti gli effetti di legge.

A norma dello Statuto del P.N.F. sono considerati gerarchi i fascisti che ricoprono le seguenti cariche: 1) Segretario del P.N.F.; 2) Componenti del Direttorio Nazionale del P.N.F.; 3) Ispettori del P.N.F.; 4) Segretari federali preposti alle Federazioni dei Fasci di Combattimento e Segretari federali «comandati» con incarichi speciali; 5) Componenti Direttorii federali; 6) Ispettori federali preposti alle zone e Ispettori federali «comandati» per compiti particolari; 7) Segretari politici preposti ai Fasci di Combattimento e Segretari politici «comandati» per compiti particolari; 8) Componenti di Direttorii dei Fasci di Combattimento; 9) Fiduciari dei Gruppi rionali fascisti; 10) Componenti le Consulte dei Gruppi rionali fascisti; 11) Capisettore; 12) Caponuclei.

Vita di Lubiana
La distribuzione dei doni della Befana fascista

Lubiana, 8

Le manifestazioni indette in occasione della Befana fascista dalla Federazione dei Fasci di Lubiana si sono concluse oggi, alle 16.30 presso la sede della Federazione stessa con una ulteriore distribuzione di pacchi-dono. In rappresentanza dell'Alto Commissario era presente il Viceprefetto comm. David. Numerose donne meno abbienti della città si sono per l'occasione adunate in una sala e ad esse ha parlato la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili la quale ha illustrato la portata delle provvidenze che il Regime ha disposto e dispone per andare in tutte le forme incontro al povero. Subito dopo ogni donna presente ha avuto il paccodono che conteneva indumenti caldi e cibarie.

Questa mattina alle 10.30 al cinema Sloga si è svolta la distribuzione della Befana fascista ai figli dei ferrovieri di Lubiana. Alla cerimonia sono intervenuti il Viceprefetto David in rappresentanza dell'Alto Commissario, il Vicefederale Gatti, il comm. Guglielmotti e le altre autorità che sono state ricevute dal dott. Sardo fiduciario dell'Associazione fascista ferrovieri il quale ha messo in rilievo il significato della manifestazione. Sono stati distribuiti 430 pacchi contenenti dolci, oggetti scolastici e vestiario.

— Il Bollettino ufficiale per la provincia di Lubiana pubblica le ordinanze che riflettono l'elevazione della quota per il conferimento obbligatorio del bestiame bovino e l'ordinanza sulla concentrazione dell'attività assicurativa; pubblica inoltre decreti che riguardano la revoca del sequestro della Elementar S. A. di Assicurazioni e la sostituzione del signor Costante Pessato sequestratario della Jugoslavia S. G. di Assicurazioni con l'avv. comm. Nino De Petris.

Madre e figlia asfissiate dalle esalazioni di una stufa

Milano, 8

La Croce Rossa ha trasportato all'Ospedale maggiore la casalinga Antonia Lucia Riva, di 36 anni, e la figlia Maria Luisa Lesmo, di 11 anni, abitanti in via Stamura D'Ancona, trovate nel letto semi-asfissiate. Ieri sera avevano abbassato la saracinesca della stufa ancora accesa e questa avrebbe sviluppato un'ingente quantità di acido carbonico. Le due disgraziate sono giunte al Policlinico in condizioni gravissime.

CRONACA DELLA CITTÀ

I problemi della pesca nell'Alto Adriatico
L'Ispettore del Partito Suppiej, presenti l'Ecc. Giorgio Ricci e l'Ecc. Tamburini, presiede una riunione di Federali a Trieste

Presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Trieste, si sono riuniti ieri mattina, sotto la presidenza dell'Ispettore del P.N.F. Suppiej, con l'intervento del Commissario generale per la pesca Ecc. Giorgio Ricci e presente il Prefetto di Trieste Ecc. Tamburini, i Segretari federali di Trieste, Venezia, Fiume, Pola, Rovigo e Ferrara, per l'esame dei problemi relativi alla produzione e distribuzione dei prodotti ittici dell'Alto Adriatico.

Nel corso della riunione sono stati esaminati i problemi inerenti il mercato dei prodotti ittici con particolare riguardo alla situazione della produzione tanto dei centri di raccolta esistenti quanto degli istituendi, così pure è stato oggetto di esame accurato la situazione dei mercati misti e di consumo interno.

Sono state impartite disposizioni per l'osservanza dei prezzi fissati in materia dal P. N. F. d'intesa col Cogepesca e in merito alla sorveglianza sul ciclo dalla produzione al consumo.

Il Commissariato generale per la pesca darà immediata esecuzione alle direttive tracciate nella riunione.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Scambio delle consegne nei Gruppi rionali

In seguito alle nomine e movimenti disposti dal Segretario federale nei quadri delle gerarchie del Fascio triestino, lo scambio delle consegne nei Gruppi rionali avranno luogo nei giorni ed alle ore sottoindicate:

Oggi, 9 gennaio: ore 18.45: G. R. F. «Floriano Beuzzar»; ore 19.15: G. R. F. «Aldo Ivancich»; ore 19.45: G. R. F. «Remo Comisso».

Domani, 10 gennaio: ore 18: G. R. F. «Antonio Zito»; ore 18.30: G. R. F. «Luigi Morara Sassi»; ore 19: G. R. F. «Angelo Crena»; ore 19.30: G. R. F. «Alfredo Olivares».

Lo scambio delle consegne avrà luogo alla presenza del Segretario federale.

Interverranno gli ispettori federali delle singole zone.

Corsi della motorizzazione
Le ripresa delle lezioni e le iscrizioni per le classi 1924 e 1925

Domani 10 c. m., alle ore 15, nella sede del R. Istituto Tecnico Industriale di via Battisti 27, saranno riprese le lezioni dei corsi motociclistici organizzati dal Centro federale della motorizzazione. Alle ore 15.30 saranno continuate le iscrizioni degli Avanguardisti della classe di leva 1924 ed iniziate le iscrizioni degli organizzati del 1925.

I giovani iscritti al Centro sono inquadrati in reparti speciali ai quali viene impartita l'istruzione militare e l'istruzione tecnica teorico-pratica con una lezione settimanale, il cui orario è compatibile con le occupazioni normali degli iscritti.

All'Unione lavoratori del commercio
I vincitori della gara indetta per i corsi di cultura sindacale

Ieri sera, alle 19, ha avuto luogo nella sala «Lino Domeneghini» dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio la premiazione dei vincitori del concorso nazionale indetto dalla Confederazione al termine dei corsi di cultura sindacale istituiti per l'anno XIX per dirigenti sindacali e lavoratori.

Dopo aver dato relazione della consistenza che ha avuto il corso di Trieste e della partecipazione viva e attiva da parte dei dirigenti sindacali e lavoratori al corso stesso, riunioni che valsero a dimostrare anche il fervido cameratismo e l'alto spirito di patriottismo e di disciplina che animano i lavoratori del commercio di Trieste, il segretario dell'Unione ha ringraziato ed elogiato i relatori che si sono succeduti via via durante lo svolgimento del corso.

Prima di passare alla consegna dei diplomi ai vincitori, il segretario dell'Unione, ricordati tra il commosso silenzio degli adunati, gli Eroi caduti del mare, del cielo e dell'aria su tutti i fronti, ha dato un quadro vivo ai presenti dell'assistenza invernale che sotto gli auspici del Prefetto e per il suo diuturno interessamento va svolgendo l'Ente comunale di assistenza a favore degli indigenti, al punto di essere all'avanguardia, in questo settore, fra tutte le città d'Italia.

Il segretario, dopo aver dato un panorama della situazione quale si prospetta su tutti i fronti della guerra e che cimenta l'eroismo ineguagliabile dei nostri insieme a quello dei camerati del Tripartito tesi verso la comune meta della vittoria, ha proceduto alla consegna dei diplomi ai vincitori del concorso nazionale.

E' risultata prima assoluta a pari merito nella classifica nazionale la camerata Idea Markos con un premio di lire 200 e la concessione dell'abbonamento gratuito al «Popolo d'Italia»; secondo e terzo a pari merito rispettivamente i camerati Armando Depretis e Giovanna Preuer con l'assegnazione a ciascuno di un premio di lire 100 e l'abbonamento al «Popolo d'Italia».

Hanno ottenuto speciali diplomi di frequenza i camerati Giuseppe Fabian, Elisa Sinigaglia e Mario Milanese.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Nobilissime espressioni della Duchessa d'Aosta alla signora Maria Bergamas

Alla signora Maria Bergamas, madre spirituale del Milite Ignoto, che aveva inviato all'A. R. la Duchessa d'Aosta i suoi devoti auguri, è pervenuta da Firenze, da parte del Gentiluomo di Corte di servizio dell'Augusta Principessa, questa nobilissima lettera:

«Gentile Signora, l'A. R. la Duchessa d'Aosta ha molto gradito i Vostri voti augurali e mi incarica di ringraziarVi sentitamente.

«L'Augusta Principessa, che oggi più che mai si sente a Voi spiritualmente unita, desidera farVi pervenire il Suo voto augurale».

Assemblea del Sindacato lavoratori del commercio ortofrutticolo agrumario

Oggi, 9 m. c., alle 19, nella sala «Lino Domeneghini» presso la sede dell'Unione lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, sarà tenuta la annunciata assemblea annuale del Sindacato provinciale fascista dei lavoratori del commercio ortofrutticolo e agrumario. Sarà discusso un importante ordine del giorno. Tutti i lavoratori della categria sono tenuti ad intervenire.

Attività delle Centurie Tipo del Fascio Femminile

Le fasciste appartenenti alle formazioni delle Centurie Tipo sono invitate a partecipare ai convegni che si terranno tutti i martedì e venerdì, dalle 17 alle 19, nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28, primo.

Rientro dai Campi invernali

Oggi alle ore 11.8 arriveranno a Trieste i giovani che hanno partecipato al Campo invernale di Bardonecchia.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

8 gennaio 1942-XX

NATI	16
MORTI	14
MATRIMONI	8

Due medaglie al valore al guardiamarina Claudio Zampieri

Abbiamo pubblicato giorni or sono, che al camerata guardiamarina osservatore Claudio Zampieri è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«Ufficiale osservatore di idro da ricognizione marittima in servizio di scorta antisommergibile ad un convoglio, in piena intesa col pilota si lanciava animosamente all'attacco di un sommergibile nemico in agguato. Col suo rapido intervento consentiva alle navi scortate di sventare l'offesa del nemico e concorreva all'affondamento della unità avversaria».

Apprendiamo ora, che con determinazione del 14 novembre 1941-XX è stata conferita allo Zampieri, sul campo una seconda medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione:

«Osservatore di un idro da ricognizione in servizio di scorta ravvicinata antisommergibile ad un convoglio, avvistati due sommergibili nemici che si apprestavano al lancio contro le unità del convoglio, con manovra rapida ed ardita li attaccava, riuscendo a farli desistere da ogni azione offensiva e causandone il probabile affondamento».

Al camerata Caudio Zampieri che così nobilmente onora il suo nome legato alla storia dell'italianità di Trieste, vive, cordiali felicitazioni.

Il listino dei prezzi massimi che andrà in vigore domani

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Trieste comunica il seguente listino dei prezzi massimi al minuto n. 5 (53) in vigore dal 10 gennaio 1942-XX, compilato dal Comitato provinciale per il controllo e la disciplina dei prezzi. I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai negozianti al minuto; ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore. I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere ai consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

Ecco i prezzi fissati al minuto (nei prezzi è compresa la rivalsa dell'imposta generale sull'entrata):

Pane, pasta, farina, riso legumi e patate

	kg.
Pane confezionato con farina di frumento tipo unico:	
forme fino a 50 grammi	2.55
forme dai 100 a 300 gr.	2.35
dai 500 a 1000 gr.	2.05
Segale fino ai 1000 gr.	2.70
grissini	5.40
pane biscottato	4.80
Pasta alimentare:	
tipo unico sfusa	3.30
impacchettata all'origine	3.40
Farina di frumento tipo unico	2.35
Riso	
vialone camolino (mezzagrana fino al 3 p. c.)	3.55
maratelli e P. 6 a grana lunga, camolino (mezzagrana fino al 3 p. c.)	2.75
originario camolino (mezzagrana sino al 5 p. c.)	2.35
(maggiorazione lire 0.02 per il brillato e lire 0.05 per il raffinato)	
Orzo perlato	5.80
Farina di granoturco tipo unico	1.90
Legumi:	
Fagioli secchi qualità pregiate	6.50
secchi qualità comuni	5.85
Piselli	7.40
Lenticchie sterilizzate	7.50
comuni	7.10
Ceci giganti	6.—
mezzani	5.40
massa	4.80
Patate tipo olandese	1.65
massa	1.55

Olio, burro, lardo, strutto e conserva

Olio:	litro
sopraffino vergine di oliva	15.70
fino di oliva	15.—
di oliva	14.50
di semi di prima qualità	8.80
	kg.
Burro tipo unico	27.70
Lardo, pezzatura unica	18.50
Pancetta	20.60
Strutto	17.40
Conserva di pomodoro doppio concentrato:	
Tipo sfuso	8.—
in barattoli di lamierino	
da 1 kg.	7.90
da 500 gr.	8.10
da 200 gr.	9.40
Triplo concentrato	
Tipo sfuso	8.70
in barattoli di lamierino	
da 1 kg.	8.45
da 500 gr.	8.65
da 200 gr.	9.90

I prodotti di maggiore concentrazione dovranno essere venduti ai prezzi massimi stabiliti per il triplo concentrato.

Latte

	litro
Latte alimentare	2.—
Latte condensato zuccherato	
barattoli gr. 385 netto	7.50
barattoli gr. 500 netto	9.70
zuccherato sciolto kg.	18.50

Formaggi

	kg.
Formaggio Grana tipico 1939 e precedenti	25.20
Grana non tipico 1939 e precedenti	24.70
Grana tipico 1940	22.90
Grana non tipico 1940	22.40
Asiago, stagionatura fino a quattro mesi	17.60
Sbrinz, stagionatura fino a quattro mesi	20.20
oltre 4 mesi di stagionatura lire 0.20 al mese di aumento)	
Emmenthal, fino a 4 mesi di stagionatura	20.20
Emmenthal, oltre i 4 mesi di stagionatura	20.80
Provolone, fino a 4 mesi di stagionatura	18.70
Provolone, oltre i 4 mesi di stagionatura	19.30
Fontina	20.60
Formaggi magri	11.80
Mozzarella	17.50
Crescenza	15.20
Bel Paese e Italico	17.20
Gorgonzola	19.—
Taleggio	16.60
Quartirolo	16.—
Formaggi sfusi	20.90
Pecorino tipico romano stagionato	24.55

Uova

Uova fresche nazionali al pezzo	1.40
estere fresche	1.35
refrigerate nazionali	1.30
refrigerate estere	1.20

Zucchero

	kg.
Zucchero raffinato	7.85
cristallino	7.70

Marmellate

	kg
Marmellate di 1.a categoria o monotipiche:	
a) in vasetti di vetro fino a a 1 kg.	13.80
b) cartone paraffinato fino 1 kg.	16.—
c) recipienti legno o altro materiale da 1 kg.	12.60
d) cartone paraffinato da 1 kg. a 5½ kg.	11.40
e) recipienti legno da 1 kg. a kg. 5½	11.50
f) mastelli di legno da kg. 6 a kg. 25	10.60
Marmellate di 2.a categoria o miste:	
a) in vasetti di vetro fino ad 1 kg.	13.60
b) cartone paraffinato fino 1 kg.	12.20
c) recipienti legno o altro materiale di 1 kg.	10.80
d) cartone paraffinato da 1 kg. a kg. 5½	9.60
e) recipienti legno da 1 kg. a kg. 5½	9.70
f) mastelli di legno da kg. 6 a kg. 25	8.70
g) marmellata solida con pezzatura da	
gr. 50 lordo, al pezzo lire 0.60	12.—
gr. 100 lordo, al pezzo lire 1.15 a	11.30
gr. 101 a 250 netto	11.50
gr. 251 a 500 netto	10.60
gr. 501 a 1000 netto	10.40
gr. 1001 a 5000	9.60
Mostarde	
a) tipo Cremona confezionate:	
in vasetti tipo Uni (da 400 gr. netti ogni 100 vasetti)	21.80
in carta paraffinata o secchielli fino a 1 kg.	19.30
in cartone paraff. o secchielli da 1 kg. fino a kg. 5½	18.70
in altre confezioni da kg. 6 in poi (tara fissa 10%)	17.50
b) tipo Padova, tipo romagnolo confezionate:	
in carta paraffinata o secchielli fino a 1 kg.	13.40
in cartone paraffinato o secchielli da 1 kg. a kg. 5¼	13.—
in altre confezioni da kg. 6 in poi	12.60
Miele sfuso al kg. netto	21.50
Barattoli di cartone paraffinato al kg. lordo	23.50
Vasetti vetro da kg. 1 netto	26.50
da gr. 800 netto	21.50
da gr. 750 netto	20.50
da gr. 600 netto	16.50
da gr. 500 netto	14.—
da gr. 450 netto	13.—
da gr. 300 netto	9.50
da gr. 220 netto	7.50

Pesce conservato

Baccalà bagnato	8.85
Stoccafisso bagnato	8.50
Tonno (scatola da kg. 5)	21.60
Tonnetto (scatola da kg. 5)	17.60
Sardelle salate	24.—
Alici salate o sardoni	25.—
Acciughe salate alla carne	36.—

Carni insaccate, salami e salumi

Prosciutto crudo	43.—
Prosciutto cotto	36.—
Coppa cruda da affett.	35.50
Mortadella	21.—
Salame crudo da affett.	34.50
Salame da cuocere	24.—
Salame cotto	25.50
Ciccioli o frizzoli	19.50

(Prezzi al consumo (compresa imposta entrata in abb.)

Combustibili e sapone

Carbone vegetale: spacco e cannello misto 50 p. c., essenza forte kg.	1.15
Legna da ardere: essenza forte, pezzatura cm. 90-120 q.le	34.—
detta, in piccola pezzatura adatta anche per stufa qt.	35.50
Fossile Alta Slesia o Trifail grosso, kg.	—.50
Coke da gas pezzatura grossa al qt.	56.—
(per la pezzatura 50-80 lire 0.50 in più al q.le; per la pezzatura 25-50 lire 2 in più al qt.)	
Coke Marghera o estero, qt.	63.—
(Per la pezzatura 40-70 lire 0.50 in più al qt.. Per la pezzatura 20-40 in più lire 2 al q.le)	
Antracite noci al quintale	75.—
Antracite ovuli al quintale	75.—
Petrolio per illuminazione, l.	5.80
Sapone tipo unico, kg.	4.—
(pezzo da gr. 150 lire 0.60; da gr. 300 lire 1.20).	

N. B. Per quanto non specificato nel presente listino si fa riferimento ai relativi *Fogli di disposizioni* del P. N. F.

Carni e vino

Il listino per i predetti generi è integrato dai prezzi all'ingrosso. Allegati allo stesso listino prezzi massimi vi sono i listini per i prezzi delle carni fresche e insaccate e del vino, pure in vigore dal 10 gennaio, dei quali daremo pubblicazione in altra edizione.

Gli eroi della Coorte universitaria di Trieste
Onoranze alla memoria del Caduto Luigi Ribolli

La Coorte Universitaria schierata in armi, ha ascoltato una Messa al campo in suffragio del suo ufficiale sottocapomanipolo dott. Luigi Ribolli, caduto da prode sul fronte della Marmarica. La Messa è stata celebrata dal cappellano della M. V. S. N. mons. Marussi nel cortile dell'Università.

Erano presenti alla cerimonia anche una rappresentanza del locale G.U.F. ed i famigliari del Caduto.

Dopo la Messa, il capomanipolo Rota, comandante interinale della Coorte, ha ricordato con brevi parole il giovane eroe che si è unito alla numerosa schiera dei gloriosi Caduti della nostra Coorte Universitaria, fra i quali le Medaglie d'oro Sergio Laghi, Mario Granbassi, Silvano Buffa e Pietro Colobini.

Il sottotenente Ribolli, che per lunghi anni era già stato milite universitario, dopo compiuto il suo servizio di prima nomina era ritornato da ufficiale, con immutata passione, all'Universitaria ed aveva dato la sua preziosa ed instancabile attività fino al momento del suo richiamo nell'Esercito per mobilitazione nell'estate dello scorso anno.

Dopo ripetute ed insistenti domande fu assegnato al fronte africano e si gettò nella lotta con fiero entusiasmo.

Citiamo alcuni passi d'una lettera scritta dall'eroico caduto qualche settimana prima della morte, al comandante della Coorte Universitaria:

«E' di sprone l'esempio dei nostri più vicini eroi; la loro memoria riempie di orgoglio il cuore, ma rattrista il pensiero. La nostra cara Patria s'adorna pure di queste fulgide figure che la consacrano sempre più e maggiormente rafforsano l'ideale per cui combattiamo: «la grandezza della nostra bella Italia ed una maggiore giustizia sociale nel mondo».

Dall'Artiglieria alpina sono passato alla motorizzata, venendo su questo fronte; l'ho guardato dalle buche nel deserto tutto giugno, luglio ed agosto, dalle cavernette, vicino al mare spesso coperto dall'olio delle navi nemiche affondate.

In questa ansiosa attesa, sempre spero che fra non molto avremo qualche soddisfazione per poter quindi essere destinati a raggiungere altre mete, con la certezza nella nostra vittoria.

Invio i miei più cordiali saluti a tutti gli ufficiali della nostra Coorte che annovera già tanta gloria.

Perseguendo il monito dei nostri cari Eroi, ti assicuro «Vinceremo».

Nel pomeriggio del 26 novembre, durante un attacco in forze di carri armati inglesi, alcuni cassoni di munizioni appartenenti alla batteria del s. ten. Ribolli, colpiti da granate nemiche, si incendiarono. Fu allora che il camerata Ribolli incurante dell'intenso e preciso fuoco nemico, si precipitò per spegnere il fuoco, ma colpito immediatamente da una scheggia di granata cadde ferito a morte. Le sue gloriose spoglie sono custodite con amore dalla terra d'Africa, ed anche la croce della sua tomba mostrerà alle nostre Legioni, quando ritorneranno colà, la strada della vittoria.

La Befana alla Scuola materna di San Vito

La Befana ha visitato anche i 130 piccoli ospiti della «Scuola materna di S. Vito». E' venuta in persona, non più vecchia e grinzosa, ma giovane e bionda, ed ha recato i pacchi-dono, preparati dalle amorevoli cure delle signore del Comitato. I bambini hanno detto poesie e saluti all'indirizzo della Patria, del Re, del Duce, e hanno gioiosamente stretto fra le braccia i grandi cartocci, distribuiti alla presenza dell'ispettore federale Massimo Rota in rappresent[anza] del Federale, del Podestà avv. [...]zier, di numerose mamme e sig[nore] e signorine. Una sessantina di [...]tofoline elargite dal Fascio F[em]minile, centoventi indumenti di [la]na (magliette e calzettoni), set[tan]ta chili di frutta e centotrenta [pez]zi di torrone li hanno fatti fe[...]

Neve alla sua stagio[ne]

Se non nevica a gennaio, qu[ando] avrà da nevicare? Una bufer[a di] bora che nel suo crescente fu[rore] non spazza le nuvole dal cielo, [ma] si le ammassa in modo da nas[con]dere ogni orizzonte, non può [pro]durre, in questo mese invernal[e] non ad una nevicata. Maggio[re o] minore; ma ci dev'essere. [D'al]tronde in questi giorni essa [era] aspettata, date le notizie che si [ave]vano da ogni parte d'Italia e [da] le, anche più gelide, degli altri [pae]si più meridionali d'Europa, [come] la Grecia e la Spagna. Neve no[n si]gnifica però di necessità un te[mpo] straordinariamente crudo; an[zi la] nevicata, molto spesso, è un e[...]dio mitigatore dei freddi ecce[ssivi]. La neve, a Trieste, non è di s[olito] molto viperina; è resa tale dall[a bo]ra, quando questa non cessa d[i im]perversare durante la nevicata. [...] ieri, allorchè cominciarono a [ca]dere i primi fiocchi, la bora [non] era più molto violenta.

Il comm. Francesco Facc[iolo] commemorato alla Corte d'Ap[pello]

Ieri all'udienza della prima [se]zione della Corte di Appello, il [pri]mo presidente Ecc. Gaetano [ha] commemorato il comm. Franc[esco] Facciolo, consigliere della st[essa] Corte, morto il 1.o di quest'an[no].

L'Ecc. Gaetano ha rievocato [con] parola commossa la figura d[el di]stinto, tratteggiandone le vari[e fa]si della carriera e mettendon[e in] rilievo l'ingegno vivido, la [...] cultura, il grande zelo, l'inte[grità] del carattere e l'affabilità dei [mo]di. Ed esprimendo il vivo cord[oglio] di tutta la famiglia giudiziaria [per] la perdita di un magistrato c[he] letto che stava per varcare la [so]glia della Corte Suprema, ha [in]viato all'indirizzo della deso[lata] consorte, un mesto saluto.

A lui si sono associati l'avvo[cato] generale comm. Tissi per la Pr[ocu]ra Generale, l'avv. Chicca per [l'Av]vocatura di Stato e l'avv. de G[...] gono per il Foro triestino.

Riunioni scientific[he] all'Associazione Medica

Questa sera, venerdì, alle 1[...] la Associazione medica triest[ina] Circolo di coltura del Sindacat[o fa]scista medici terrà la terza se[duta] scientifica. Parlerà il prof. F[...]trona su: «Acquisizioni ultim[e in] endocrinologia».

ASTERISCH[I]

Alla Galleria d'arte al C[...]

avrà luogo, domani nel pomeri[ggio] un'interessante asta di tappeti [per]siani a prezzi base veramente [...]si. Oltre ai tappeti, altri og[getti] d'arte verranno esitati a condi[zioni] speciali.

La casa del prof. dott. Lucio [...]lamo è stata allietata in q[uesti] giorni dalla nascita del piccolo [...]tilio. Al babbo e alla mamma [...] Fiammetta Sponza vive felicit[azio]ni, al neonato fervidi auguri.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il rovescio delle cifre

Un problema delle materie prime esiste anche per l'industria nord-americana dopo la perdita delle basi asiatiche

Berlino, 8

La propaganda anglosassone-sovietica ha iniziato un'ennesima campagna a base di notizie false e tendenziose. Lo scopo di questa campagna, si osserva a Berlino, è evidente; alimentare certe esauste illusioni che erano fiorite durante lo scorso mese in grazia a determinati sviluppi militari e politici. Negli ultimi giorni questa campagna ha assunto proporzioni semplicemente grottesche. Si è arrivati al punto di diffondere voci di rivolte in Germania e di fare il nome di personalità tedesche che vi parteciperebbero. Si è detto perfino che si sta costruendo in fretta e furia una linea fortificata lungo il fiume Oder, con cui dovrebbe essere arrestata in un domani non lontano la travolgente valanga sovietica.

Le panzane a josa

«Simili panzane — osserva il D. A. D. — sogliono essere ammannite al pubblico anglosassone-sovietico ogni qualvolta non si sa come giustificare la mancata realizzazione di annunciati successi militari o politici. La nuova manovra è dovuta evidentemente al fatto che dappertutto, sia in Russia che in Libia e attualmente in Asia orientale, le cose non vanno come in tono impegnativo era stato «assicurato».

Ai margini di questa manovra si hanno mistificazioni e falsificazioni più o meno speciali. Di una di queste falsificazioni si occupa la stampa berlinese rivolgendo un nuovo appello alla popolazione di offrire indumenti invernali ai soldati per il fronte orientale, sottolineando che l'iniziativa ha acquistato il significato di una vera e propria battaglia morale in seguito alla compagna di menzogne organizzata dalla propagande avversaria.

«Il popolo tedesco è stanco della guerra, il morale della Nazione è così basso a un livello bassissimo: questa è la nota dominante delle informazioni diffuse dalla propaganda anglosassone la quale poi ha voluto presentare le spontanee offerte della popolazione germanica come il frutto di una costrizione.

«A tutte queste fandonie — osserva la *Börsen Zeitung* — il popolo germanico ha dato una risposta decisiva: il risultato spettacoloso in favore dei soldati del fronte dell'est. Ciò ha costretto la propaganda nemica a far macchina indietro. Il compito è ora di trasformare questa ritirata in una sconfitta disastrosa. Per questo occorre approfittare dei pochi giorni che ancora rimangono e donare al fronte orientale tutto quanto è possibile».

Svezia e Svizzera

«Non bisogna dimenticare — conclude l'organo delle Forze armate — che non solo il nemico tiene gli occhi fissi su di noi; ci guardano anche i nostri alleati ai quali la Nazione germanica in virtù della sua posizione di comando sul fronte dell'ordine deve essere esempio di compattezza e di volontà di sacrificio».

Questi circoli politici registrano con molto interesse la vasta eco che ha avuto nel mondo cosiddetto neutrale l'inequivocabile messa a punto di ieri di Göbbels: l'articolo comparso sul settimanale *Das Reich* in cui viene denunciata e stigmatizzata l'incredibile incomprensione di taluni Paesi neutrali, come la Svezia e la Svizzera, che sarebbero infine le prime vittime del baratto concluso recentemente a Mosca dal ministro degli Esteri britannico. Altrove la si pensa ben diversamente.

Per esempio ad Ankara. Al qual proposito — osservano i medesimi circoli — è interessante constatare che le dichiarazioni fatte l'altro giorno da Eden in merito ai suoi colloqui con Stalin e soprattutto le considerazioni applicative del *Times* relativamente alla concorde organizzazione della pace e della sicurezza (organizzazione che per quanto riguarda l'Europa orientale e sud-orientale dovrebbe essere affidata all'Unione sovietica) hanno suscitato in Turchia le più vive apprensioni. E' motivo di particolare apprensione il fatto che ai colloqui del Cremlino ha assistito l'ambasciatore britannico ad Ankara. «Tali apprensioni — si dichiara a Berlino — sono pienamente giustificate: non sarà superfluo ricordare quando, circa un anno fa, venne in Germania, Molotof parlò assai chiaramente dei propositi e dei piani per una sistemazione in senso europeo della questione degli Stretti.

Le cifre di Roosevelt

Intanto l'offensiva propagandistica americana con moltiplicatori di massimo calibro iniziatasi martedì sera al Congresso è diventata quasi generale. Le cifre della preventiva produzione bellica nel biennio 1942-43 rappresentano tuttora le batterie essenziali. Ma il loro più ameno, constatano i competenti circoli tedeschi, è che attraverso dette cifre e preventivi si può apprendere che l'industria bellica sovietica tra due mesi avrà un'efficienza eguale a quella del tempo di pace, anzi in taluni settori superiore. Stalin disporrebbe tra poco di altri 20.000 aeroplani, 15.000 carri armati, 10.000 cannoni antiaerei e 40.000 cannoni anticarro.

Purtroppo non si conosce il bilancio preventivo della produzione britannica, cinese, olandese, degaullista e via discorrendo: purtroppo, in quanto per il momento non se ne hanno che due fattori, quello nordamericano e sovietico. Ad ogni modo, per colpa o per merito del lapsus del capo della produzione aeronautica statunitense, ci si accorge che c'è egualmente un fattore di troppo. Non si tratta infatti di un bisticcio di parole. Appunto il capo della produzione aeronautica ha spiattellato candidamente che la cifra per 60.000 velivoli annunciata da Roosevelt è globale, comprese le somme delle cifre della produzione delle industrie belliche interalleate e cioè nordamericane, britannica, sovietica e via di seguito. Ne consegue che tanto maggiore è la quota parte assegnata alla Russia, all'Inghilterra, al Canadà e all'Australia e a tutti gli altri Paesi interalleati quanto più modesta e quindi più verosimile è la quota parte addossatasi dall'industria aeronautica della Repubblica stellata.

E' un lapsus vero e proprio ovvero una meditata rettifica resasi necessaria in seguito alle ripercussioni poco incoraggianti suscitate dal fantastico bilancio annunciato in tono impegnativo dal Presidente?

Delle imperboliche cifre indicate da Roosevelt si occupano oggi della stampa tedesca vari tecnici dell'industria militare, i quali arrivano concordemente a questa conclusione: gli Stati Uniti potranno dirsi fortunati se alla fine dell'anno in corso avranno finito di costruire le fabbriche necessarie. La produzione potrà raggiungere i quantitativi annunciati dal messaggio al Congresso per il 1942 non prima della fine del 1944 e assai probabilmente anzi nel 1945 o 1946 in una epoca cioè, nella quale nemmeno un milione di aeroplani, di carri armati e di piroscafi potranno più aiutare gli Anglosassoni a riconquistare le posizioni perdute.

Un problema essenziale

Altro argomento che si mette in rilievo è che il messaggio di Roosevelt si è ben guardato dal toccare il quantitativo essenziale delle materie prime necessarie all'industria bellica. Moltissime di queste materie prime vengono già ora a mancare all'industria statunitense in seguito alla perdita dei centri di produzione del Pacifico e tutto indica che in seguito all'ulteriore sviluppo della vittoriosa avanzata, la peggiore situazione in questo campo è destinata a farsi sempre più critica. Ciò vale in primo luogo per la gomma.

Il 90 per cento della produzione mondiale di questa proveniva dalle terre del Pacifico. Gli Stati Uniti ne assorbivano da soli oltre la metà. Nel 1940, secondo le statistiche americane, quasi 800 mila tonnellate di gomma sono state importate nel Nord America dalla Malacca, da Ceylon e dalle Indie olandesi, territori che i Nipponici hanno già occupato in parte e fra non molto avranno occupato per intero. Sarà oltremodo difficile, per non dire impossibile, alle industrie belliche statunitensi rimediare con importazioni da altri centri o con la produzione di gomma sintetica.

Altri problemi non meno gravi ha creato alla produzione bellica nordamericana la scomparsa di forniture di stagno che per il 70 per cento provenivano dalla Malacca e per il resto da Hong Kong, dalle Indie olandesi e dall'Australia, tutti Paesi questi occupati o pericolanti o per lo meno diventati zona di guerra.

Rilevanti difficoltà si presenteranno anche per la produzione dell'acciaio e quindi dell'industria bellica, poichè la fabbricazione di questi acciai speciali richiede altre materie prime come tungsteno manganese, antimonio e cromo che gli Stati Uniti importavano in buona parte dall'estero. Gli avvenimenti militari nel Pacifico, necessariamente ridurranno di molto e per quanto riguarda, per esempio, le Filippine verranno a scomparire del tutto le forniture all'industria bellica degli Stati Uniti. E' ovvio infatti, che le nuove esigenze create dalla situazione militare generale, renderanno assai difficili i rifornimenti sia per la deficienza di naviglio, sia per i gravi pericoli inerenti al trasporto via mare.

E' pertanto incontestabile che il grandioso programma di armamenti annunciato da Roosevelt incontrerà difficoltà immense. Anche nel Paese delle cosiddette sconfinate possibilità l'efficienza dell'industria incontra serie difficoltà quando, come si è visto, mancano le necessarie materie prime.

Taulero Zulberti

Il Vescovo ortodosso della Baska invita i Serbi a collaborare con le autorità magiare

Budapest, 8

In una lettera pastorale il Vescovo ortodosso serbo della Baska, Cirillo, invita i fedeli a collaborare con le autorità magiare nella riorganizzazione della provincia. Il Vescovo aggiunge che il progresso iniziato con lo sviluppo spirituale e materiale degli ortodossi serbi della provincia ungherese è garantito dal Governo magiaro il quale rispetta la religione ortodossa e la istruzione scolastica in lingua serba. La minoranza serba avrà gli stessi doveri e godrà degli stessi diritti dei cittadini ungheresi. Ogni agitazione contro l'autorità magiara va quindi severamente deplorata.

I gravi errori americani nel valutare la potenza nipponica

Roma, 8

I gravi errori commessi dai governanti di Washington nel valutare la potenzialità bellica del Giappone vengono messi in rilievo da varie personalità degli Stati Uniti che non esitano a denunciare apertamente la responsabilità del Governo di Washington. Il noto prof. Bemis dell'Università di Yale scrive fra l'altro: «*La presa di possesso delle Filippine è stato il più grande errore della diplomazia americana. Essa ha portato rapidamente gli Stati Uniti ad essere coinvolti nella politica asiatica e, attraverso a questa, ad una lunga catena di ulteriori errori diplomatici in Europa. In nessun momento il popolo americano ha avuto la volontà di battersi per la politica della porta aperta in qualsiasi parte dell'Asia od in qualsiasi altra terra. Pertanto io dico che la politica della porta aperta è stato il secondo grande errore della diplomazia americana in Asia orientale*».

In un articolo intitolato: «*Non sottovalutate il Giappone*», William Henry Chamberlain nella rivista *Asia* scrive:

«*E' troppo presto per poter pronunciare un giudizio finale sul successo o sul fallimento dell'avanzata giapponese in Oriente. Ma, data l'attuale situazione, io credo che la lezione che tutti gli Americani interessati nell'Asia orientale dovrebbero trarre, è di non sottovalutare il Giappone. Ogni altra opinione, basata sulla presunzione che il Giappone si sgretolerà sotto una piccola pressione, potrebbe dimostrare di essere una grave disillusione*».

La situazione militare nelle Filippine preoccupava vivamente la stampa inglese, anche e soprattutto per gli ulteriori sviluppi cui essa può dar luogo in un avvenire più o meno vicino. Il *Times* nel suo editoriale, scrive: «Le Filippine si trovano al centro del grande arco di territori britannici e olandesi ora minacciati mentre al di là l'Australia deve vigilare le sue coste con la massima cura». Il *Manchester Guardian* rileva che la perdita di Manila e di Cavite «rappresenta un colpo durissimo e pure non significando ancora la fine della resistenza degli Stati Uniti nelle Filippine, essa dà luogo a oscuri presagi. Presto o tardi tutto l'arcipelago dovrà essere abbandonato e gli alleati, perduta anche Hong Kong, saranno privati di basi del massimo valore per tagliare le linee di rifornimento giapponesi con la Malesia e le Indie orientali. Dopo la perdita di Manila diviene più imperiosa la necessità di mantenere e rafforzare enormemente Singapore».

Il *Daily Telegraph* in una corrispondenza da Panama, scrive: «Le autorità militari locali rafforzano le difese del Canale contro ogni possibile attacco giapponese. E' ovvio che la migliore strategia risiede nel contrastare l'attacco quanto più lontano possibile dal Canale. Questo era evidente anche prima che si avesse notizia delle squadre nemiche dei «siluratori umani». Il fanatismo dei Giapponesi è accettato realisticamente, qui, dai generali e dagli ammiragli, che discutono di quella che essi chiamano «una situazione di mortale gravità».

Dichiarazioni di un portavoce militare

Il Giappone è pronto ad accettare la sfida anglo-americana

"Daremo loro il benvenuto e combatteremo„

Tokio, 8

In una radio trasmissione rivolta stasera alla Nazione il comandante Hideo Hiraide, capo della sezione stampa della Marina del Quartiere generale imperiale ha passato in rivista l'attività svolta dalle forze nipponiche durante il mese di ostilità nel Pacifico.

«Se mai forze combinate angloamericane tentassero di intraprendere l'offensiva contro quelle nipponiche — *egli ha quindi dichiarato* — queste ultime sono sempre pronte ad accettare la sfida. Daremo loro il benvenuto e combatteremo».

Guerra di usura

Il comandante Hiraide ha poi fatto rilevare come ci sia sempre una certa debolezza nelle forze combinate affermando che se la coalizione nemica desidera una battaglia decisiva, quanto prima essa avverrà, tanto meglio sarà per il Giappone, perchè una tale battaglia chiuderà la lotta immediatamente.

Il comandante ha proseguito facendo rilevare che il Giappone è preparato per una guerra lunga. Malgrado le vittorie travolgenti delle forze giapponesi egli ha posto in guardia la Nazione di non lasciarsi trascinare dall'entusiasmo ma di rinnovare con ferma determinazione gli sforzi per una favorevole conclusione delle attuali ostilità affermando:

«Questa guerra non è soltanto una guerra dal punto di vista militare ma anche una guerra di usura e di costruzione e richiede l'intera forza e l'intera energia della Nazione».

Dopo aver osservato che la Marina giapponese ha attualmente il controllo del Pacifico in seguito alla distruzione della flotta nord-americana a Pearl Harbour e del grosso delle forze inglesi al largo della costa della Malacca, il comandante Hiraide ha fatto notare che attualmente la Marina giapponese svolge le proprie operazioni nell'intero Pacifico, dalla costa degli Stati Uniti all'Oceano Indiano ed alle isole Aleutine. Il commercio e la navigazione del nemico su questo mare sono ora completamente in disordine e ridotti a un punto morto. Malgrado il carattere di vastità eccezionale delle operazioni, il grosso della flotta nipponica è intatto.

Le gloriose vittorie del Giappone — egli ha aggiunto — sono il risultato della superiorità delle nostre Forze armate ma sono anche dovute al continuo intenso ed accurato allenamento degli uomini e degli ufficiali nonchè allo spirito tradizionale della nostra Marina che non conosce sosta fino a che il nemico non è stato distrutto.

Il comandante Hiraide commentando quindi il fatto che la flotta britannica dell'Asia orientale è stata assorbita dalla flotta degli Stati Uniti, sotto il comando di un ammiraglio statunitense, ha rilevato che deve essere un colpo molto duro per l'orgoglio britannico, che una volta controllava con la propria forza tutti i mari, vedere le proprie unità operare agli ordini di un comandante americano.

Egli ha poi rilevato che malgrado le affermazioni americane, è piuttosto strano che non si sappia dove si trovi la flotta degli Stati Uniti, che quella nipponica avrebbe molto piacere d'incontrare. Egli ha ricordato, inoltre, una sua radiotrasmissione del maggio scorso quando rivelò che la Marina giapponese aveva oltre 500 navi da guerra e oltre 4000 aerosiluranti. Oggi, *egli ha aggiunto*, noi ne abbiamo ancora di più. *Egli ha fatto rilevare che al momento in cui tali cifre vennero rese note, il Giappone desiderava soltanto che il mondo si fosse reso conto che esso era pronto a difendere i propri ideali di pace nel Pacifico.*

Il comandante Hiraide ha quindi rilevato il grave errore commesso dagli Anglo-americani, i quali hanno voluto interpretare come debolezza le intenzioni pacifiche del Giappone. Sono sicuro, egli ha detto, che queste Nazioni attualmente rimpiangono di aver costretto il Giappone ad entrare in guerra, malgrado i suoi sforzi per evitare il conflitto. Sono inoltre sicuro, ha concluso il comandante, che Granbretagna e Stati Uniti devono essere profondamente colpiti dalla rivelazione della reale forza bellica del Giappone.

Una grande rivista militare ha avuto luogo oggi ad un campo di manovra presso Tokio alla presenza dell'Imperatore. Vi hanno partecipato 30.000 soldati al comando del generale Nakamura, nonchè formazioni di carri armati e truppe motorizzate. Alte personalità alleate, addetti militari e navali esteri assistevano alle manovre, che sono state seguite attentamente da oltre centomila persone. Cinquecento aeroplani sorvolavano il campo durante l'esercitazione.

Gli eroi di Pearl Harbour

A proposito della rapida incursione nipponica a Pearl Harbour, il comandante ha rilevato come la Marina nipponica abbia contato specialmente sulla rapidità e come l'aviazione della Marina abbia efficacemente bombardato gli aeroporti nemici, gli obiettivi militari e abbia silurato le navi da guerra americane. Egli ha detto che l'aviazione nipponica ha deliberatamente evitato di far saltare numerosi serbatoi di nafta nei pressi di Pearl Harbour per timore che l'incendio potesse sviluppare enormi colonne di fumo che avrebbero protetta la base nemica. Gli uomini che hanno attaccato Pearl Harbour non hanno pensato nè alla morte, nè al ritorno, nè alla propria salvezza, ma si sono avventati contro il nemico con un solo pensiero: quello di distruggerlo.

L'aumento delle imposte in Giappone

Tokio, 8

Il Gabinetto ha deciso oggi di aumentare le imposte dirette. Per l'anno finanziario in corso è previsto un maggiore introito di 1.100.000.000 di yen. Anche le imposte indirette sono state aumentate e si prevede un maggiore gettito di un miliardo di yen. Sono in totale oltre due miliardi di yen. I superprofitti di guerra sono particolarmente colpiti.

L'entità delle proprietà in Cina dei nemici del Giappone

Sciangai, 8

Secondo il computo dei Nipponici le proprietà appartenenti a nemici del Giappone in Cina, ascendono a circa 5 miliardi di yen.

Le esequie di Paringaux a Parigi

Parigi, 8

Le esequie di Paringaux si sono svolte oggi nella chiesa di San Filippo con l'intervento di numerose personalità e di grande folla.

Il ministro Pucheu ha lasciato stasera Parigi per fare ritorno a Vichy.

I cosacchi del Cuban

Le guerre civili e le sommosse contro il bolscevismo sono costate a essi enormi tributi di sangue

Bucarest, 8

A sud-est, circa, del territorio dove vivono i famosi cosacchi del Don, si estende quello dei non meno famosi cosacchi del Cuban. Questo territorio ha una superficie complessiva di oltre 94 mila chilometri quadrati, vale a dire due volte la estensione della Svizzera. Ad occidente esso confina col Mare d'Azov ed il Mar Nero, a sud col Caucaso, a settentrione col piccolo fiume Jeja e ad oriente con l'altopiano di Stavropol. Il nome di Cuban è di origine tartara. La popolazione tartara, che viveva nel Cuban, per due secoli si trovò in continua lotta contro i vicini cosacchi del Don. Durante il regno di Caterina II., essi furono scacciati dal territorio ed al loro posto vi furono stabiliti i cosacchi ucraini di Saporog, che nel loro paese, sulle rive del Dnjepr, non erano ben visti, a causa del loro spirito troppo bellicoso e troppo indipendente. Messi, invece, come baluardo alle incessanti incursioni dei montanari caucasici, potevano fare ottimi servigi al Governo moscovita. Il territorio che fu dato a colonia dei cosacchi si divide in due parti ben distinte: la meridionale, già caratterizzata dai premonti del Caucaso, e la settentrionale, tutta pianura, povera di pioggie ed adatta soltanto al pascoli. I cosacchi erano contadini, in parte grandi proprietari di terre. Essi avevano una propria costituzione militare, nella quale si obbligavano di mantenere la fedeltà allo zar.

Ogni cosacco doveva possedere almeno un cavallo ed armi bianche. In compenso erano esenti da imposte ed avevano una propria amministrazione. Questa amministrazione autonoma, si riferiva soltanto al suolo di diretta proprietà dei cosacchi, non all'intero territorio del Cuban. Col progressivo aumento della popolazione russa, molti elementi non cosacchi, soprattutto ucraini e Russi, furono inviati a stabilirsi nella vasta regione del Cuban. Le città furono a preferenza abitate da Russi, mentre i cosacchi rimanevano nelle campagne e nella steppa.

Nel 1913 si contavano nel territorio del Cuban 2,7 milioni di abitanti, di cui soltanto 700 mila cosacchi. Da un censimento sovietico del 1926 risulta chè in quell'anno vi erano nella regione del Cuban circa due milioni di Ucraini, compresi i cosacchi. In tal modo gli Ucraini avevano una maggioranza del 70 per cento sul resto della popolazione. Dal 1926 in poi la popolazione è fortemente aumentata, mentre i cosacchi sono andati sempre più assottigliandosi. Specialmente le guerre civili e le incessanti lotte contro il bolscevismo sono costate loro enormi tributi di sangue.

Non meno gravi furono le perdite cosacche durante la guerra europea. Nel 1914 i cosacchi del Cuban formarono 11 reggimenti, oltre ad alcuni reggimenti di fanteria. I cosacchi erano obbligati al servizio militare per 18 anni, di cui quattro nei quadri effettivi dell'Esercito. La gente del Cuban è stata sempre contraria al bolscevismo e numerose sono state le loro insurrezioni contro la tirannide rossa. Dopo la sconfitta dall'Armata bianca, nel 1924 divampò un'altra rivolta. L'introduzione del collettivismo provocò dal 1931 al 1933 continue sommosse, soffocate tutte nel sangue. Non solo gli intellettuali, ma anche i contadini furono decimati senza pietà e deportati in massa nelle regioni settentrionali dell'U.R.S.S. I cosacchi furono sostituiti in misura crescente da elementi Ucraini e Russi. Le città presero rapido sviluppo. La capitale Jekaterinodar, ribattezzata poi in Krassnodarj, conta oggi oltre 200 mila abitanti. Particolare importanza acquistò il centro di Maikop per le sorgenti petrolifere ivi scoperte. Il porto di Tuapse, sul Mar Nero, già meta preferita dei villeggianti, è diventato uno dei centri principali di esportazione del petrolio. Il Cuban è inoltre ricco di giacimenti di ferro, piombo, zinco e manganese. Questa regione, un tempo prettamente agricola, è stata resa dal bolscevismo una zona industriale ove alla prosperità di un tempo si sono sostituite la schiavitù e la miseria.

Le temperature invernali sul fronte orientale

Riga, 8

Il clima della Russia viene determinato dalla lontananza dall'Oceano Atlantico e dalla conseguente mancanza di influenza della famosa corrente del Golfo la quale ha le funzioni di un calorifero per quasi tutta l'Europa settentrionale ed occidentale. Per questa ragione in Russia vi è un clima prettamente continentale, con brevi estati calde e lunghi inverni rigidi. Tuttavia anche sul fronte orientale i caratteri climatici variano. Bisogna tener presente l'enorme estensione del detto fronte, che dal Mar Bianco scende giù fino al Mar Nero. Mentre, dunque, sulle rive del Mar Bianco v'è un clima quasi polare, quelle del Mar Nero si trovano già in una zona temperata, anche se i caratteri climatici non corrispondono a quelli di Napoli, sulla cui latitudine quelle rive si trovano. In generale si può dire che sul Mar Bianco il termometro segna una temperatura inferiore ai zero gradi per un periodo ininterrotto di 180 giorni all'anno. A Mosca questo periodo si riduce a 150 giorni, a Pietroburgo, Orel e Stalingrado a 120 giorni, mentre ad Odessa e nella Crimea non oltrepassa i 60 giorni. Così negli Urali la neve raggiunge uno spessore di 90 centimetri, nei territori a nord-est del Volga di 50 centimetri, sulla linea Charkov-Crimea di 20 centimetri e sulla Odessa-Rostov di 10 centimetri. In Arcangelo la neve non si scioglie per 180 giorni dell'anno, a Gorki per 160, a Mosca per 150, a Kiev per 90, a Rostov per 60 e ad Odessa per 40 giorni. Non bisogna esagerare anche coi minimi di temperatura. I 40 o 50 gradi sotto zero si registrano di solito esclusivamente in alcune regioni della Siberia. Raramente si misurano 20 o 30 gradi sotto zero nella Russia europea, e tale estrema temperatura non è mai costante. Inoltre il freddo in Russia è secco e non apporta danno quindi alla salute.

Ribbentrop a Budapest

Fervida manifestazione di solidarietà magiaro-tedesca

Budapest, 8

Dopo una permanenza di due giorni nella residenza di campagna del Reggente Horthy, è giunto stamane a Budapest il ministro degli Affari Esteri del Reich Ribbentrop. Alla stazione, addobbata con i colori ungheresi e germanici erano convenuti a riceverlo, oltre il Presidente del Consiglio Bardossy e tutti i membri del Governo, il ministro di Germania con tutto il personale della Legazione, il Regio ministro d'Italia Ecc. Anfuso, i ministri del Giappone, Spagna, Romania, Croazia, Slovacchia nonchè numerosi alti ufficiali e uomini politici magiari. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore il ministro von Ribbentrop accompagnato dalle autorità si è recato fra due fitte ali di popolo plaudente, all'albergo.

Successivamente von Ribbentroppo si portava alla Reggenza dove firmava il registro dei visitatori e quindi faceva visita a Bardossy. Il colloquio è durato una ventina di minuti. Poi l'ospite ha fatto visita all'Ammiraglio Horthy che lo ha trattenuto a colazione.

Nel pomeriggio Bardossy ha restituito la visita a von Ribbentrop e quindi alle 17.30 ha avuto luogo un solenne ricevimento alla sala della cupola al Parlamento dove i rappresentnti delle due Camere hanno recato il saluto all'illustre ospite. Si è inneggiato all'amicizia ungaro-germanica ed elevato auspici alla vittoria dell'Asse. Ha avuto luogo quindi una grandiosa manifestazione di solidarietà e di intima collaborazione fra l'Ungheria e le grandi Nazioni che lottano per il trionfo che è quella di oggi la causa dell'Europa civile.

In serata alla sede della Presidenza del Consiglio è stata offerta da De Bardossy e dalla consorte una cena alla quale sono intervenuti oltre ai membri del Governo e alle alte cariche dello Stato personalità della comunità tedesca, rappresentanti della cultura e della scienza e i rappresentanti diplomatici del Tripartito. Al levar delle mense il Presidente del Consiglio Bardossy e Ribbentrop hanno pronunziato calorosi brindisi.

La presenza a Budapest del ministro degli Esteri del Reich, scrive l'Agenzia *Budapest Ertesito*, sta a dimostrare quanto sia apprezzato lo sforzo dell'Ungheria nella guerra contro il bolscevismo. Nei suoi colloqui con gli uomini di Stato ungheresi, von Ribbentrop vedrà riconfermata l'incrollabile volontà dell'Ungheria di continuare a marciare con le Potenze dell'Asse sulla strada che conduce alla immancabile vittoria contro il bolscevismo e le Potenze demoplutocratiche. L'Ungheria in questa vittoria vede non soltanto la salvezza della civiltà europea, ma anche la garanzia della sua sicurezza e della sua indipendenza.

Horthy riceve il ministro Anfuso per la presentazione delle credenziali

Budapest, 8

Stamane alle 9 l'Eccellenza Filippo Anfuso, nuovo ministro d'Italia a Budapest, è stato ricevuto dal Reggente Ammiraglio Horthy al quale ha presentato le credenziali. Accompagnavano l'ex ministro tutti gli agenti e segretari della Regia Legazione.

I giornali del pomeriggio in occasione della solenne consegna delle credenziali del nuovo Ministro di Italia in Ungheria rivolgono al rappresentante dell'Italia fascista un cordiale saluto.

Il pacco caduto dal cielo

La grottesca trovata a Buenos Aires di una propagandista anglo-sassone

Buenos Aires, 8

(S.I.A.) La signora Francesca Sandoval si presenta trafelata al vicino Commissariato di polizia con un grosso pacco sotto il braccio, denunziando che, mentre si trovava sulla terrazza di casa sua, quel pacco era caduto ai suoi piedi da un aeroplano che volava a grande altezza. Il pacco era formato da giornali tedeschi recanti l'ultimo discorso del ministro degli Esteri del Reich.

Il piccolo episodio, organizzato dai propagandisti anglo-sassoni, ha avuto una stampa sfavorevole. La Sandoval è trattata da ingenua, da esaltata; e quei giornali, pochi in verità, che hanno voluto vedere nel gesto della signora una protesta contro «un tentativo di propaganda nazista» sono qualificati «fucinatori di episodi grotteschi» per avere agio di riempire pagine di fantastiche visioni «di un'assurda inesistente propaganda a scopo di invasione».

Nel pubblico il poco abile gesto della propagandista anglo-sassone Sandoval ha suscitato ilarità, non disgiunta da un senso di compatimento.

Tempeste di neve in Spagna

Porti bloccati e treni sepolti

Madrid, 8

Il freddo si è intensificato maggiormente nella Penisola iberica in queste ultime 24 ore. Le tempeste di neve hanno causato ovunque gravi danni. La linea Bilbao-Leon è stata interrotta fra Soncillo e Cervere. Nella regione di Reinosa la neve ha raggiunto tre metri di altezza. Torme di lupi famelici discendono dalle montagne e fanno stragi di bestiame.

I porti della regione del nord, che riforniscono la capitale, sono bloccati. Sulla costa orientale la linea ferroviaria Valencia-Utial è interrotta presso Capo Robles. In Aragona i treni hanno subito ritardi da 8 a 12 ore. L'espresso Madrid-Saragozza ha avuto 17 ore di ritardo. Sulla linea Valencia-Saragozza un treno è rimasto bloccato dalla neve presso Villareal. Anche presso Ralona sulla linea di Soria un treno è sepolto dalla neve e non ha potuto essere raggiunto dal treno di soccorso con viveri.

A Saragozza un uragano di vento ha abbattuto i pali delle linee telegrafiche e dell'elettricità e numerosi alberi. Il freddo è intensissimo in tutta la penisola.

L'Eiar per la musica leggera di schietto carattere italiano

Roma, 8

Si è in questi giorni ripreso a trattare la questione della musica leggera e delle canzoni, insistendo sull'opportunità che venga eliminata ogni esecuzione di musica sincopata, di origine e carattere anglosassone. L'E. I. A. R. tiene a ricordare che i programmi radiofonici di musica leggera e di canzoni sono da molto tempo di produzioni di autori italiani, con esclusione naturale degli autori anglo-americani. L. E. I. A. R. peraltro ha compiuto e compie ogni sforzo per indirizzare la produzione degli autori italiani in tale campo verso uno stile sempre più aderente alla linea melodica italiana, secondo le direttive del Ministero della Cultura Popolare.

L'imposta di R. M.

Ripresa della riscossione a carico dei beneficiari della sospensione

Roma, 8

Il Ministero delle Finanze ha disposto che a decorrere dal 1942 sia ripresa la riscossione della normale imposta di Ricchezza Mobile a carico di tutti i contribuenti che hanno beneficiato della sospensione dell'imposta medesima concessa con circolare del 5 agosto 1940-XVIII, sospensione che con successivo provvedimento fu prorogata a tutto il 1941 e che inoltre a decorrere dalla prima rata del nuovo anno sia ripresa anche la riscossione dell'imposta arretrata rimasta insoluta a carico dei contribuenti che hanno goduto la sospensione a tempo indeterminato: tali arretrati dovranno essere ratizzati in periodi più o meno lunghi a seconda della maggiore o minore contrazione di guadagni subita dagli interessati per effetto delle speciali contingenze.

A tal uopo ogni singola concessione dovrà essere posta in relazione sia alle eventuali cessioni del reddito intervenute durante il periodo di sospensione sia alle rettifiche per il 1942-43 in modo da accordare la rateazione di dodici rate e cioè fino a tutto il 1943 che per quei contribuenti nei confronti dei quali in sede di rettifica la diminuzione dei redditi rispettivi potrà prevedersi di limitata entità e di accordarla invece a tutto il 1944, e cioè in 18 rate, a coloro che della rettifica avranno potuto conseguire o si potrà prevedere possano conseguire una riduzione del reddito in misura superiore alla metà di quello preesistente e a quei contribuenti che durante la sospensione abbiano cessato completamente l'attività per la quale erano accertati.

Restano invece ferme le disposizioni emanate sempre dal Ministero delle Finanze in materia di imposta mobiliare a tempo indeterminato che continueranno a sussistere fino a quando permarranno le condizioni alle quali furono subordinate. Come si ricorderà, la sospensione del pagamento dell'imposta mobiliare a tempo indeterminato fu concessa a tutte quelle categorie di contribuenti che avevano dovuto chiudere temporaneamente i loro esercizi pur mantenendo inalterata l'attrezzatura in attesa di riprendere l'attività.

A chi andranno 6 milioni?

Si è trovato il testamento del «Pret de Ratanà»

Milano, 8

Nella sua modesta casa posta nei dintorni di Baggio, il 21 novembre dello scorso anno, come a suo tempo è stato narrato, moriva don Giuseppe Gervasini, il popolare «Pret de Ratanà». Aveva compiuto da poco gli 80 anni e la sua popolarità datava da un quarantennio. Il vecchio sacerdote, figura prettamente ambrosiana, non solo era celebre tra il popolino, ma anche nelle case aristocratiche, e tutti lo consideravano taumaturgo e accorrevano a lui quanti erano sofferenti, creandogli così un'aureola di leggenda e giudicandolo capace dei migliori prodigi.

Quindici giorni dopo la sua morte, quando già la vecchia cascina a Baggio recava i suggelli della legge, la vecchia domestica di don Gervasini, alla quale era stato concesso dai parenti del defunto di dormire in cucina al pianterreno, rinveniva tra cumuli di scartoffie e vecchi giornali che ingombravano i mobili e perfino la cappa del camino, un testamento. Si trattava di un semplice foglio vergato parte a penna e parte a matita, recante la firma nitida del sacerdote. La domestica si affrettò a consegnare il documento al notaio di don Gervasini. Si afferma che gli eredi del sacerdote, che sarebbero suoi cugini, avrebbero contestato la validità del testamento. In tal modo, se la contestazione non si appianerà, si avrà con molta probabilità uno strascico in sede giudiziaria. Tutto ciò perchè sembrerebbe che il modesto quanto miracoloso sacerdote abbia lasciato una eredità che si aggira intorno ai sei milioni.

Limitazioni in Turchia nella macellazione dei bovini

Istanbul, 8

Continuando a prendere misure atte a disciplinare i consumi, il comitato di coordinazione per l'applicazione della legge sulla difesa nazionale ha deciso di proibire la macellazione dei bovini che hanno meno di dieci anni di età.

AL SENATO

Disegni di legge approvati della Commissione di Finanza

Roma, 8

Presieduta dal sen. Bevione e con l'intervento del ministro delle Finanze e del sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici, si è riunita la Commissione di Finanza del Senato. Ampiamente esaminato e discusso è stato il R. D. L. concernente la nominatività obbligatoria dei titoli azionari, di cui è stata quindi approvata con alcuni emendamenti la conversione in legge. Alla discussione hanno preso parte, oltre al presidente, il ministro delle Finanze, il relatore d'Ameglio e i senatori Martin Franklin, Federico Ricci, Bianchini, Sechi e Ronga.

Sono stati poi approvati senza emendamenti il disegno di legge concernente le spese per la Dalmazia, sul quale ha riferito il sen. Umberto Ricci ed hanno parlato i sen. Zupelli e Dudan; l'adeguamento dell'imposta successoria nei riguardi dei figli naturali non riconosciuti e non riconoscibili (relatore D'Amelio); le maggiori assegnazioni al bilancio degli Interni (relatore Genovesi); i prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste (relatore Sandicchi); la autorizzazione alla spesa di 50 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche nei Comuni di Arsia e Carbonia (relatore Trigona). Sono stati nominati relatori dei bilanci per l'esercizio finanziario 1942-43: per gli Affari Esteri, Aldrovandi-Marescotti; per gli Interni, Genovesi; per l'Africa Italiana, Grazioli; per la Grazia e Giustizia, Casoli, per le Finanze, Medolaghi; per la Guerra, Giuria; per la Marina, Giuseppe Rosa; per l'Aeronautica, Cristoforo Ferrari; per l'Educazione Nazionale, Leicht; per i Lavori Pubblici, Cozza; per l'Agricoltura e Foreste, Marescalchi; per le Comunicazioni, Trigone; per la Cultura Popolare, Mareglia; per gli Scambi e Valute, Bianchini.

Presieduta dal sen. Martin Franklin e con l'intervento del sottosegretario di Stato per le Finanze, si è anche riunita la Commissione degli Affari esteri, degli Scambi commerciali e della Legislazione doganale. La commissione ha discusso e approvato il disegno di legge concernente la franchigia doganale d'importazione delle merci prodotte nelle isole jonie (relatore Giuseppe Gentile), e nuove concessioni in materia d'importazioni temporanee (relatore Brezzi). Hanno preso parte alla discussione il presidente, il sottosegretario di Stato, i relatori e i senatori Bernardi e Leicht.

Il Duca di Bergamo visita l'ospedale militare di Baggio

Milano, 8

Di passaggio a Milano, l'Altezza Reale il Duca di Bergamo si è recato stamane, poco dopo le 11, a visitare i feriti dell'Ospedale militare di Baggio ove, ricevuto dal comandante colonnello Savarino e da tutti i chirurghi, visitatrici e dame infermiere, ha attraversato le varie corsie dei singoli reparti intrattenendosi dinanzi al letto dei degenti rivolgendo loro parole di conforto. La visita ha lasciato la migliore impressione sul Duca di Bergamo che si è vivamente congratulato col comando e con tutti i dirigenti.

Una catena di furti in grande stile a Milano

Milano, 8

Una catena di furti in grande stile è avvenuta stanotte per opera di audaci ladri. In via Adua 4, presso i magazzini dell'Anonima Fida, dopo tagliate le maglie della saracinesca e infranto i vetri, i ladri sono penetrati nel negozio facendo man bassa di tessuti, impermeabili, camicie, indumenti di ogni tipo e qualità, recando un danno di 300 mila lire. Altre 200.000 lire sono state rubate in Corso XXII Marzo 9, ove sono i magazzini della Vicus di Giuseppe Antonelli e dove i ladri, penetrati nell'interno, hanno rubato tessuti e abiti confezionati. Altre 40.000 lire di indumenti sono riusciti a rubare in Viale Piave 8, nei magazzini della Tessildavit.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Verdi

Ricordiamo che domattina avrà inizio alla cassa del teatro la vendita dei biglietti per lo spettacolo inaugurale della stagione lirica invernale, fissato per giovedì prossimo 15 corr. con la «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai.

Come annunciato la melodiosa opera, tanto cara al nostro pubblico, avrà in Franca Somigli una protagonista d'eccezione. Le saranno a fianco il tenore Alessandro Ziliani, il baritono Luigi Montesanto, Giuseppe Nessi, Herta Dufek e un gruppo di altri valorosi interpreti. Dirigerà il maestro Giuseppe Del Campo, mentre la regia sarà curata da Enrico Frigerio.

Le prove di «Francesca» si susseguono con un ritmo che di giorno in giorno si fa più serrato. Parallelamente intanto si prepara con appassionata alacrità il secondo spettacolo della stagione: «Resurrezione» di Franco Alfano con Gianna Pederzini, Paolo Civil e il maestro Andrea Gavazzeni.

"Karl Peters,,
Un film tedesco all'Associazione italo-germanica

Domenica 11 gennaio, alle ore 11, avrà luogo al Cine Impero (via Cesare Battisti) la proiezione del film tedesco «Karl Peters», che rievoca gli inizi della colonizzazione tedesca in Africa. Precederanno il «Wochenschau» N. 104 e un documentario intitolato «Zatterieri».

A questa proiezione sono invitati i soci e gli allievi ai corsi di lingua tedesca. Gli inviti sono a disposizione degl interessati presso la sede dell'Associazione italo-germanica, via Rossini 4, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

«La piccola felicità» al Dopolavoro Poligrafico. Al Dopolavoro Poligrafico «F. Corridoni-G. Presel» domenica, 11 corr., alle 17 precise, la sezione filodrammatica diretta dal camerata U. Giorgomilla per recita di congedo dei camerati Iolanda e Bruno Persini rappresenterà «La piccola felicità», commedia in tre atti di G. Adami. Prezzi d'ingresso: soci lire 1; posti a sedere lire 0.50.

«Dimm». Sede B. Domani, sabato e domenica, alle 20, avrà luogo una proiezione di film a passo ridotto.

Uno spettacolo al Pubblico Impiego della Compagnia di riviste «Danzi». [illegible]

Trattenimento al Dopolavoro «Orda». [illegible]

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

RADIO

PRIMO PROGRAMMA. [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. [illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

Alla Camerata artistica dell'I. C. F.

Domenica prossima, alle 17, al Liceo «Dante», avrà luogo la quarta riunione artistica organizzata dalla Camerata artistica, costituita dall'I. C. F. in seno al G. R. F. «Remo Comisso». Il programma, per la parte letteraria, comprende la lettura di alcuni saggi di un libro di prossima pubblicazione, dello scrittore Ernesto Eligio Dolchieri, e la recitazione di poesie di Oreste Cuppo, Vladimiro Miletti e Bice Polli, fatta da Giovanni Kurlaender. Per la parte musicale del programma il pianista Mario Savorgnan eseguirà alcuni brani di clavicembalisti italiani, e il violinista Franchetto Gulli e la pianista Mercede Gulli interpreteranno la Sonata in re min. op. 108 di Giovanni Brahms. L'ingresso è libero al pubblico.

Domani spettacolo al «Ditci». Domani, sabato, con inizio alle 18.30 precise, nella bella sede del «Ditci» in piazza Costanzo Ciano (Tergesteo), si svolgerà un brillante trattenimento artistico dotato di un ricco programma di canzoni, balli, musiche e comicità. Fra gli esecutori figurano alcuni «assi» di fama nazionale ed alcuni fra i nostri migliori dilettanti. Prenotazione posti in segreteria.

Un incidente fra le quinte
alla subretta Jole Silvani

Ieri sera, mentre sul palcoscenico del Filodrammatico le danzatrici del Balletto Triestino dell'Opera folleggiavano in una loro briosa creazione, la subretta della Compagnia Cecchelin, Jole Silvani, che si trovava fra le quinte in attesa di entrare in scena, si appoggiava ad una tavola sulla quale erano posti alcuni bicchieri. Malauguratamente la tavola si sbilanciava e cadeva a terra trascinando seco la Silvani e i bicchieri. Uno di questi spezzandosi sotto il peso della florida attrice, la feriva ad una coscia in modo abbastanza serio. Chiamata sul posto la Croce Rossa, la sfortunata subretta, dopo aver subito in camerino una prima sommaria medicazione, veniva trasportata nella sala di pronto soccorso di Piazza Vittorio Veneto ove il sanitario di turno praticava tre punti di sutura all'arto lesionato. Malgrado la ferita, Jole Silvani potrà ugualmente restare al suo posto di lavoro, astenendosi però per qualche tempo dai balli che potrebbero riaprire la ferita.

La Bottega de lvino in Castello chiusa per restauri. Per poter procedere ad urgenti e indispensabili lavori di restauro, la Bottega del vino, in Castello, rimarrà chiusa fino al compimento dei lavori medesimi.

Usanze popolari d'un Comune
della provincia di Trieste

Il nostro infaticabile prof. Ranieri Mario Cossàr ha pubblicato nell'«Archivio per la raccolta e lo studio delle tradizioni popolari italiane», che esce a Catania, diretto dal chiarissimo Raffaele Corso, un suo studio sulle usenze popolari del Comune di Redipuglia, tanto noto per la sua vicinanza al monumentale Cimitero degli Eroi, meta al pellegrinaggio di tutti gli italiani. Lo studio è interessante, perchè considera anche le particolarità del curioso dialetto chiamato «bisiaco», usato dalle popolazioni del territorio friulano di qua dell'Isonzo. Sono raccolte altresì e pubblicate dal Cossàr alcune delle poesie per sagre e festività scritte da rimatori di quei luoghi, e massime da un Filippo Cechet (1872-1912), il miglior poeta popolare di Redipuglia e della sua zona.

Lasciapassare per la Sardegna

Per norma degli interessati si informa che, giusta recenti disposizioni, a decorrere dal 15 corrente, per accedere e circolare nelle provincie della Sardegna bisogna munirsi di lasciapassare che verrà concesso, in seguito a domanda su carta semplice, dalla R. Questura della provincia di residenza del richiedente.

Nella domanda dovranno essere indicate le complete generalità del richiedente ed i motivi specifici della richiesta.

Raduno di bovini a Duttogliano

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che mercoledì, 14 gennaio, alle ore 8, verrà effettuato a Duttogliano, nella località presso la pesa pubblica il 70.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile.

I detentori dei capi da conferire al raduno provvederanno che questi siano debitamente muniti della fune regolamentare, senza la quale la spesa della stessa verrà loro addebitata. A detto raduno gli agricoltori possono pure portare i loro vitelli da latte, essendo questa l'unica forma di conferimento dato il vietato rilascio di cartoline.

Muore in conseguenza
d'una caduta dal tram

Nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, ha cessato di vivere la settantunenne Anna Vescovo, abitante in via Molin a Vento 83, la quale giorni or sono era caduta da una vettura tranviaria della linea 1, nei pressi della Stazione centrale, riportando delle gravi ferite.

Sterpaglia in fiamme
e tre incendi di camino

Verso le 10 di ieri, nei pressi della Villa Giulia s'è sviluppato un piccolo incendio di sterpaglia che è stato prontamente domato con l'intervento di un carro del locale Comando vigili del fuoco.

Alle 12.30 i vigili sono stati chiamati nello stabile di via Orlandini 34, dove un camino aveva preso fuoco. I danni causati dalle fiamme sono minimi.

Più tardi, un altro simile incendio è scoppiato in via Mazzini 3, alle 16 un terzo camino ha preso fuoco nello stabile di via Cassala 8. Anche qui le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco.

Sospensione d'un pubblico esercizio

La R. Questura ha sospeso per la durata di giorni 3 l'esercizio di osteria gestito da Giuseppe Millo di Matteo, in via Capitelli N. 4, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

Atterrata dalla bora

La casalinga Elena Modrian, di 65 anni, abitante in via del Solitario 6, gettata a terra da una raffica di bora in via Fabio Severo, ha riportato delle contusioni escoriate alla bozza frontale guaribili in una settimana. E' stata medicata all'ospedale Regina Elena.

Notiziario sportivo

I settimanali provvedimenti
del Direttorio Divisioni superiori
Lucchese-Pro Patria annullata - Due giornate di squalifica a Trevisan

Roma, 8

Il Direttorio Divisioni superiori, preso atto dei chiarimenti forniti dall'arbitro della partita Lucchese-Pro Patria del 14 dicembre, ha stabilito di far ripetere la partita stessa a Lucca il 15 gennaio. Il reclamo del Liguria avverso il risultato della partita riserve Liguria-Juventus, del 14 dicembre, è stato respinto.

Inoltre, togliendo la sospensiva di cui al precedente comunicato in merito alla partita Mestre-Ferrara del 28 dicembre, avendo l'arbitro confermato di aver lasciato [illegible]

Ponziano e Ferrara
due squadre di primate domenica di fronte a S. Andrea

[illegible]

L'elogio del presidente del C.O.N.I. ai ginnasti vittoriosi

Roma, 8

[illegible]

Bollettino della neve

Roma, 8

[illegible]

Si cambia disco in Serie B
Un po' di musica seria, allora...
(Trasmissioni da Bari e Novara)

(g. b. t.) *Per 9 giornate la musica l'hanno suonata a turno i complessi di Vicenza e Lodi, ed era musica allegra, movimentata, brillante. La si ascoltava con diletto e compiacimento, tanto i motivi erano nuovi e gustosi e ci si era fatto l'orecchio ai ritornelli: ma parecchi torcevano il muso a quelle ariette, brontolando contro la petulante invadenza di questa musica leggera.*

Non è una cosa seria — borbottavano, no nc'è sostanza, è roba improvvisata da un filo di vena, e questa si esaurirà presto per fortuna dei nostri timpani.

Ed intanto sintonizzavano i loro ricevitori sull'onda di Bari e su quella di Novara, sospirando quelle trasmissioni di musica seria, di pezzi sinfonici che il programma, alla vigilia del campionato, aveva pure annunciato. E passa una settimana e passa un'altra, dopo tre mesi eccoli finalmente accontentati coi primi pezzi duri della stagione, trasmittente l'antenna di Bari, esecutore il classico complesso biancorosso diretto dal prof. Kutik. E domenica prossima, salvo imprevisti, dovrebbe entrare in esercizio anche la stazione di Novara, le prove tecniche di trasmissione essendo brillantemente riuscite, anche se la «suonata» offerta recentemente agli ascoltatori di Savona non ha avuto le migliori accoglienze da parte di quell'esigente uditorio. Ma Rigotti, direttore d'orchestra e concertatore del non meno classico complesso azzurro, ha promesso per l'11 gennaio un programma coi fiocchi, sicchè non c'è che d'adattarsi ora innanzi alle maestose sinfonie, ai patetici preludi, alle imponenti «suonate», ai pezzi duri insomma della musica classica. Si cambia il disco in Serie B, altra musica quindi, altri suonatori; ma attenti alle stonature, o nuovi protagonisti...

Ad un terzo di strada, solo il Bari delle squadre favorite, è riuscito a mettere il naso alla finestra, piegando la tenace resistenza della coppia d'avanguardia, ma ora che Vicenza e Fanfulla hanno dovuto rassegnarsi ai posti d'onore, ecco che si affaccia risolutamente sulla strada dei biancorossi l'avversario d'obbligo, quel Novara che il giorno della discesa in Serie B ha fatto solenne promessa di non procrastinare oltre una stagione il suo reingresso nel massimo torneo. La sorte vuole che le due grandi avversarie, separate di due soli punti, s'incontrino in campo novarese per la prima volta ed il miglior quoziente-reti degli azzurri precisa che se gli allievi di Rigotti fanno centro domenica, al primo posto ci vanno essi. E smuoverli di là sarà poi un affare serio per tutti. Puntiamo sul Novara.

A quota 16 c'è pure il Vicenza, squadra miracolosa non c'è che dire, essendo tuttora imbattuta e vantando un quoziente-reti eccezionalissimo, ma da qualche domenica l'attacco berico non ingrana bene e se alla prossima trasferta esso s'inceppa ancora, c'è da fare attenzione a due tenacissimi zeri del tabellino. Perchè dovrà ben perdere un giorno questo scavezzacollo d'un Vicenza e dovrà ben vincere un altro questa ritrosa d'una Fiumana... E se il fato volesse far coincidere posdomani queste due paventate e agognate eventualità, sarebbe tutto semplificato, non vi sembra?

Padova e Alessandria, entrambe a 8 punti dalla capolista, dovranno ancorarsi nella più stretta difensiva per non tornare a mani vuote dalle insidiose trasferte in programma; a Reggio i veneti potranno forse cavarsela senza troppi danni, mentre a Brescia i «grigi» corrono il rischio di fare un singolare ruzzolone. Gare di campanile a Lodi (ci andrà la Pro Patria) e a Lucca (vi sarà il Prato) e serie probabilità per i rosso-neri di dare un frego a quel «sempre piche» che è l'antipatico motto della loro tormentosa navigazione. Udinese, Siena e Pisa, pur ospitando avversarie di rilievo, dovrebbero farsi rispettare senza alcuna riserva.

Il «Dimm» a S. Martino di Castrozza. Per esigenze di carattere organizzativo, le iscrizioni al soggiorno alpino del «Dimm» a S. Martino di Castrozza si chiuderanno improrogabilmente domani, 10 corr. Pertanto coloro che desiderassero parteciparvi, si affrettino ad iscriversi in segreteria, nelle ore d'ufficio.

Infortunio sul lavoro. Il giovane Luigi Bogatez, di 15 anni, abitante a S. Croce, mentre stava lavorando ieri in una falegnameria di via T. Vecellio 1, s'è prodotto accidentalmente delle piccole escoriazioni lacere al palmo della mano destra. Se la caverà in circa cinque giorni.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	7	8
Rendita 5%	93.05	93.05
Rendita 3½%	79.20	79.20
Redimibile 3½%	73.45	73.45
Redimibile 5%	94.40	94.40
Obbligaz. Tre Venezie	94.65	94.65
Buoni Tes. nov. 1943	98.25	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	97.75	97.80
Buoni Tes. nov. 1949	97.70	97.60
Buoni Tes. nov. 1950	97.55	97.55
I. R. I.	488.50	490.—
I. R. I. «Stet» 4%	760.—	765.—
I. R. I. «Mare» 4½%	485.50	485.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	535.—	536.—
Elettr. Ferrovie Stato	496.50	497.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	474.—	474.—
Fond. Tre Ven. 4%	461.—	461.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1181.—	1181.—
Assicuratrice Italiana	711.—	715.—
Infortuni	2330.—	2330.—
Riun. Adriat. ser. A	2405.—	2405.—
Riun. Adriat. ser. B	2395.—	2395.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	450.—	450.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1395.—	1400.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	718.—	718.—
Tram	210.—	210.—
Arrigoni e C.	296.—	296.—
Cantieri Riun. Adriat.	308.—	308.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	290.—	291.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 9 gennaio 1942:

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 55, 56, 57, 58, 59, 61, 62, 63, 64, 65; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 16, 18, 19, 20, 21, 22; carbonai: 53, 55, 57, 2, 5, 6, 7, 10, 12, 18; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29; mozzi camera: 47, 48, 49, 50, 52, 56, 57, 58, 59, 60; giovani macchina carico: 27, 28, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 38, 39.

Turno Adriatica: Marinai: 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249; giovani coperta in I: 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49; giovani coperta in II: 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40; mozzi coperta: 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35; ingrassatori: 70, 71, 73, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81; fuochisti: 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131; carbonai: 41, 44, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53; camerieri I classe: 23, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63; camerieri II classe: 244, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 256, 257, 258; garzoni camera in I: 35, 36, 38, 41, 43, 45, 46, 47; garzoni camera in II: 34, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44; mozzi camera: 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77; secondi dispensieri: 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68; panettieri: 18, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 35, 44, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53; mozzi cucina: 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65.

Turno Trpcovich: Carbonai: 37, 38, 49, 50, 51, 53, 55, 56, 57, 59; fuochisti: 36, 39, 40, 42, 43, 48, 49, 50, 51, 52.

CORRISPONDENZA APERTA

Lucia. Naturalmente anche l'altra inquilina può prendere un apparecchio radio. Bisogna notificare all'E.I.A.R. e, in caso che siate parenti, non pagherete due tasse, ma una sola.

Giovane infelice. Sì, esiste l'Istituto «Cosmetica», piazza Caduti Fascisti n. 2.

Rocco tuttora richiamato. La licenza del Collegio 3 gennaio della «Gil» che si trova a Torino equivale ad una licenza di scuola media superiore (Magistrali).

Un portiere. Non vi spetta il 13.o mese, bensì otto giorni di gratifica natalizia. Questa gratifica però come minimo deve essere di lire 30.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Celso, Secondo, Giocondo, Vitale, Felice, Fortunato, Marcellino.

DECESSI (8 gennaio 1942-XX): Erbo Giuseppe, a. 76; Puntar Silvio, a. 74; Brezzi ved. Sivi Maria, a. 84; Cepar Giuseppe, a. 75; Barison Antonia, a. 83; Merk ved. Vigolla Matilde, a. 86; Beltrame ved. Vascotto Giovanna, a. 81; Seccadanari in Lipovich Anna, a. 79; Simonato ved. Bettini Regina, a. 76; Petronio ved. Indiano Pasqua, a. 64; Cobez Edoardo, a. 62; Racher Chiara, mesi 1; Schillani Marisa, mesi 10; Ugo Pietro, mesi 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Fagonel Adolfo, ferroviere con Di Cosmo Margherita, casalinga; Batic Antonio, fabbro meccanico con Gregori Ludmila, casalinga; Petrosino Pietro, venditore ambulante con Tinta Nerina, casalinga; Brandolin Giuseppe, impiegato con Depangher Caterina, casalinga; Balbi Felice, giovane di macchina con Bordon Maria, casalinga; Ferlatti Silvano, cameriere marittimo con Bratina Carla, casalinga; Millo Giuseppe, panettiere con Glavina Emilia, sarta; Manzini Brunone, pittore con Tomasi Atea, giornaliera.

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5. A

CAMBIO pulizia scale cerco cameretta ariosa. Piazza Garibaldi 11, portineria. 40287 A

PRATICISSIMA per tutti lavori, offresi per pomeriggio. Salita Gretta 12, Furlan. 60286 A

RAGAZZA prestaservizi offresi tutto il giorno, anche trattoria. Media 8, I porta 12. 40292 A

RAGAZZA tuttofare pure cucinare, offresi. Via Caprin n. 3, presso Sergas, dalle 9.30 alle 14. 60276 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 40312 B

DOMESTICA esperta famiglia 3 persone, buon mensile, per Monfalcone, cercasi. Presentarsi Rosati, Gatteri 37, Trieste, sabato ore 15-16. 60202 B

DOMESTICA seria, attestati, generoso mensile, cercasi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 40297 B

DOMESTICA tuttofare cercasi. Nizza 9 piano I. 60257 B

DOMESTICA tuttofare cercasi prontamente. Torrebianca 8, III, sinistra. 60277 B

DOMESTICA tuttofare, attestati, cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 24, II. 60281 B

DOMESTICA coniugi soli, cercasi. Via dell'Istria 19, III, sinistra. 40318 B

DONNA per trattoria cerco. Via Cavana 20, «Pero d'oro». 60273 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Venti Settembre 42, III, destra. 40291 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Ghega 6, III, Pohl. 60269 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno oppure mezza giornata cercasi. Corso Garibaldi 11, I (dentista). 60261 B

PRESTASERVIZI mattina cerca piccola famiglia, 8-11. Via Tigor 9. 40307 B

PRESTASERVIZI giovane, ore da stabilirsi, cercasi. Mazzini 44, III, destra. 60282 B

PRESTASERVIZI 8.30-12.30 cerca piccola famiglia, prontamente. S. Francesco 29, I piano, sinistra. 40314 B

RAGAZZA giovane forte oppure prestaservizi, cercasi. Carducci 38, I, sinistra, casa Farmacia Picciola. 40301 B

RAGAZZA stabile o tutto giorno, trattamento familiare, cercasi. Presentarsi presso magazzino, Machiavelli n. 12. 60256 B

RAGAZZA ottime referenze cercasi. Via Beccaria 8, terzo. 60252 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AMMINISTRATORE commerciale (aziende) contabile bilancista, esperto, pratico, conoscenza tedesco, vasta cultura, primaria forza, offresi singole ore. Offerte Cassetta 10135 C Unione Pubblicità. 10135 C

BANCONIERE 23-enne offresi birreria buffet, bella presenza, lunga pratica preferibilmente posto decoroso. Cassetta 10267 C Unione Pubblicità. 10267 C

CALLISTA pedicure specializzato sistemi moderni (Luciano). Piazza Goldoni 10, presso dentista Zurch. 40201 C

CALLISTA pedicure autorizzato specialista unghie incarnate, infermiere diplomato. Foraboschi, XX Settembre 15. 40309 C

CONTABILE bilancista provetto corrispondente concetto italiano tedesco, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 10133 C Unione Pubblicità. 10133 C

DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 60264 C

DICIASSETTENNE dattilografa, assolto avviamento, offresi impiegata praticante ufficio, secondo impiego. Cassetta 10214 C Unione Pubbl. 10214 C

GIOVANE riscuotitrice pratica ufficio offresi. Cassetta 10268 C Unione Pubblicità. 10268 C

LAUREATO commercio lunga pratica grande organizzazione disponendo ore serali assume domicilio lavori corrispondenza, contabilità, revisioni contabili, organizzazione, miti pretese, serietà massima discrezione. Cassetta 16270 C Unione Pubblicità. 16270 C

SUORA laica offresi per massaggi. Via dell'Istria 84/ I. 40282 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, telefono 29136. 10051 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33 40319 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 8 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo. Utilizzando pezvelluto, stoffe, confezionansi cappelli, turbanti, borsette ultima creazione. Ramagliature calze, tutto prezzi concorrenza. Covelli, piazza Impero n. 10, negozio. 10274 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO cassiere cerca primaria azienda cauzione lire 5000. Offerte dettagliate indicando età, studi, posti occupati. Richiedesi iscrizione al Partito. Cassetta 10254 D Unione Pubb. 10254 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Viale Venti Settembre 102. 10273 D

CASA trasporti internazionali cerca provetto impiegato pratico spedizioni e dogana, conoscenza tedesco. Inutile inviare offerte senza serie referenze. Scrivere Cassetta 3000 D Unione Pubblicità. 3000 D

ELETTRICISTA pratico anche telefoni e meccanico autista, altro autogenista assumerebbe subito importante istituto. Inviare referenze Cassetta 10257 D Unione Pubblicità. 10257 D

FATTORINO portapacchi cercasi. Negozio, Crispi 3. 60260 D

GARZONA abbigliamento cercasi. Moda Nuova, Galleria Protti 3. 4520 D

GIOVANE svelto volonteroso aiuto magazziniere cerca importante industria. Offerte Cassetta 10278 D Unione Pubblicità. 10278 D

GIOVANI fattorini distributori cercansi. Rivolgersi via Silvio Pellico 8. 1234 D

LAVORANTE modista capace cerca modisteria Compara, via S. Caterina 7. 40243 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Stireria, Rossetti 28. 40235 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Stireria Rossetti 23. 004235 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace manicure, posto stabile, cercasi. Via Parini 6. 40317 D

PERSONA seria cercasi custodia villa, attestati. Indirizzo Piccolo. 40300 D

PORTAPANE cercasi. Via Madonnina 21, Trieste. 10275 D

RAGAZZO praticissimo e ragazzo principiante per commestibili, cercansi. Zuccheri, Cavana 18. 10205 D

RAGAZZO onesto robusto volonteroso cerca urgentemente magazzino vini. Indirizzo Piccolo. 60268 D

RAGAZZO possibilmente pratico per commestibili, cercasi. Via dell'Istria 2. 60270 D

RAGAZZO apprendista minimo 15 anni cerca fabbrica chimica. Presentarsi in mattinata Nizza 21, Spirde. 000 D

RAGAZZO per commestibili cercasi, prontamente. Piazza Venezia n. 4. 10272 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi. Via Giulia 25. 40290 D

RAGAZZO da 15 a 17 anni cercasi. Briganti, via S. Francesco 18. 40313 D

RAGAZZO commestibili cercasi. Berzin Adolfo, via Istituto 27. 10258 D

SIGNORINA praticante ufficio, bella calligrafia, ottime referenze, cercasi. Offerte Cassetta 10271 D Unione Pubblicità. 10271 D

SIGNORINA dattilografa fatturista, nozioni contabilità, cercasi prontamente. Presentarsi 11-12, Spirde, Nizza n. 21. 10263 D

STENODATTILOGRAFA cercasi subito, cognizioni contabilità. Oferte Cassetta 10256 D Unione Pubbl. 10256 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata possibilmente ingresso libero, stufa, paraggi Battisti Giulia, cerca statale. Oferte prezzo Cassetta 10261 E Unione Pubblicità. 10261 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercano coniugi. Cassetta 10215 E Unione Pubblicità. 10215 E

NEGOZIANTE assente diversi giorni della settimana, cerca camera bene mobiliata, stufa, conforti, ingresso scale, paraggi stazione. Indicare prezzo Cassetta 10262 E Unione Pubbl. 10262 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, mobiliate ingresso libero, tutte comodità. S. Nicolò 2, primo. 60287 F

CAMERA centro, signorile, due letti, stufa, affittasi. Valdirivo 16, II piano. 60288 F

CAMERETTA vuota, soleggiata, affittasi. Piazza Rosario 4, II. 46288 F

MOBILIATA soleggiata, pulita, affittasi distinto, eventualmente comodo cucina. Artisti 6, secondo. 10279 F

MOBILIATA darebbesi distinta impiegata cambi ocompagnia signora sola. Offerte Cassetta 10266 F Unione Pubblicità. 10266 F

MOBILIATA elegante unico subinquilino, presso signora sola, affittasi. Stuparich 7 porta 7. 40283 F

MOBILIATA due persone affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1 porta 6. 60291 F

STANZA mobiliata soleggiata affittasi signora, signorina. Via Boccaccio 12, Casali. 60279 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzion Preparazione esami. 2 G

DATTILOGRAFIA: 10, contabilità stenografia, italiano, tedesco, francese, croato, sloveno: 20 mensili. Doposcuola, Zanetti 8 (laterale Battisti). 10280 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale, Diploma ragioniere. Maestre asilo. Ammissione superiori. Licenza avviamento. Lingue. Pianoforte. Canto. Doposcuola elementari, medie, inferiori. 60263 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Aperto nuovo corso. Scuola Enenkel, Battisti 22. 60265 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA nera smarrita, contenente tessere abbigliamento intestate a Petruzzi Giuseppina e Poniz Stefania Vipacco, documenti, denaro; Pregasi consegnare verso mancia via Stuparich 20 primo, Belloli. 40294 H

BORSETTA marron smarrita mercoledì sera filovia 12. Pregasi onesto rinvenitore portare al Piccolo almeno le chiavi, verso mancia. 60283 H

CAGNETTO pelo lungo bianco macchiato caffè-latte, collare campanelli; mancia portandolo S. Francesco 30, pianoterra, sinistra. 60275 H

CAPPELLO grigio «Bantam» smarrito mercoledì notte paraggi Sansovino. Pregasi onesto rinvenitore telefonare n. 6420. 10281 H

CAPPELLO Borsalino smarrito viale XX Settembre. Generosa mancia riportandolo Vasari 11 porta 4, sinistra. 40296 H

CAPPELLO marrone smarrito Scala Lauri; 30 lire riportandolo via Commerciale 37. 40306 H

CAPPELLO marron uomo smarrito paraggi Chiozza. Generosa mancia portandolo Battisti 2, portineria. 60272 H

GUANTI bambina smarriti via Tigor 6 gennaio. Pregasi portarli Tigor 30. 40299 H

PORTAFOGLIO con carta d'identità e tessera abbigliamento, smarrito mercoledì Cine Regina. Buona mancia portatore, via Ghirlandaio 34, portinaia. 40280 H

SCARPA smarrita povero militare paraggi Montebello. Portare verso mancia via del Rivo 15. 40286 H

TESSERE annonarie nome Marchesic di Monte Capodistria 64, smarrite: trattenersi denaro e portare tessere portineria via Guido Corsi 4. 60274 H

VALIGIA cuoio con indumenti femminili smarrita mercoledì sera verso le ore 22.30 dalla vettura di piazza numero 26, dalla Stazione Centrale a piazza Goldoni. Competente mancia e chi la riporterà in via S. Francesco 22, magazzino legnami. 40289 H

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO uso ufficio 4-5 stanze, posizione centrale, cercasi prontamente. Telefonare 30-60. 40259 L

LOCALE vuoto pianoterra, uso refettorio materno, paraggi Roiano, via Udine e via Geppa, cercasi. Rivolgersi Economato municipale. 40303 L

MAGAZZINO paraggi piazza Venezia via Udine, anche interno, cercasi. Offerte trattoria Aquilinia, Udine n. 11. 40310 L

QUARTIERE due-tre camere cu[illegible] cerca impiegato, entro gennaio. R[illegible] renze, cauzione. Offerte Cassetta 10[illegible] L Unione Pubblicità. 102[illegible]

QUARTIERINO una o due camere [illegible] ca persona sola, possibilmente cen[illegible] Offerte Cassetta 10252 L Unione P[illegible] blicità. 1025[illegible]

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BILANCIA analitica nuova, uso la[illegible] ratori, due pesiere, vendesi. Tel[illegible] nare 26950. 4030[illegible]

CAPPOTTO uomo molto forte, [illegible] chettone marinaio bleu, vendonsi e[illegible] si rivenditori. Burlo 1, III. 6028[illegible]

CAPPOTTO uomo quasi nuovo, ven[illegible] occasione. Scussa 5, III, sin. 4030[illegible]

CARRETTO a due ruote fortiss[illegible] altro 4 ruote a mano, anche per [illegible] valori, vendonsi. Via Bartoletti 8, co[illegible] Trevisan. 4029[illegible]

CARROZZELLA fonda, altra sport[illegible] vendonsi. Stuparich 7, Kersov[illegible] 6026[illegible]

CUCINA economica a gas Ardor, f[illegible] viennese, vendonsi. Lavatoio 5, [illegible] sinistra. 6027[illegible]

CUSCINI piume d'oca, porcellane [illegible] verse, letti ferro nuovi con suste [illegible] talliche, specchio veneziano, ven[illegible] esclusi rivenditori. Corso Garibaldi [illegible] IV, destra. 6028[illegible]

MACCHINA cucire Necchi, altra s[illegible] calzolaio, pellicciaio, rimagliatrice [illegible] ze, macchina maglieria Dubied, [illegible] donsi. Natale, Battisti 12. 4032[illegible]

MANTELLO impermeabile giovan[illegible] e cucina economica smaltata, vend[illegible] Vignola due terzo. 6027[illegible]

PELLICCIA castorino nero, bole[illegible] Odeida nero, vendonsi. Rittmeyer 1[illegible] 6028[illegible]

PELLICCIA lussuosa modernissim[illegible] altre nere marron, mantellina Sku[illegible] pelli guarnizioni e Opposum, vend[illegible] Udine 2 porta 11. 004025[illegible]

PETIT-GRIS mantellina, pelli[illegible] broadtail nera, fodera cammello u[illegible] vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6026[illegible]

RADIO 5 valvole tre onde vendesi. [illegible] Tiepolo 6 porta 3. 1028[illegible]

SOPRABITO scarponi (45) zuava, [illegible] dia sdraio, tabella disegno, stoffa [illegible] potto, pipa artistica, vendo. Indir[illegible] Piccolo. 6026[illegible]

SOPRABITO uomo vendesi. Procu[illegible] ria 6 porta 21. 6025[illegible]

TAPPETI orientali ed altri vend[illegible] presso ditta Exner, Corso Cavour [illegible] 4028[illegible]

VESTITO nero uomo finissimo, [illegible] desi lire 450. S. Nicolò 33, portine[illegible] 6025[illegible]

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BARILI mastelle usati pesce sal[illegible] acquistansi qualsiasi quantitativo. [illegible] lefonare 36-28. 6025[illegible]

BILANCIA decimale in ferro, port[illegible] circa 6 quintali, completa, ottimo s[illegible] to, cercasi. Offerte Cassetta 1025[illegible] Unione Pubblicità. 1025[illegible]

ESPOSIMETRO Kophot anche us[illegible] acquistasi. Indirizzo Piccolo. 4030[illegible]

RADIO radiogrammofono qualunque [illegible] po, anche guasti, compero. Sonnino [illegible] II piano. 1027[illegible]

RAMAGLIATRICE calze capace c[illegible] casi prontamente. Indirizzo Picc[illegible] 4028[illegible]

VASCA bagno ghisa acquistasi. Tele[illegible] nare 3696. 4033[illegible]

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CUCINA bellissima non moderna, [illegible] marmi, bagno, bilancia portata 5 qu[illegible] tali, vendonsi. Marconi 36, magazzi[illegible] 4031[illegible]

CUCINA marmi, comò, materasso, v[illegible] donsi causa partenza. Indirizzo Picc[illegible] 4031[illegible]

MATRIMONIALE quattroporte, al[illegible] dueporte, pranzo, cucine, lussuosis[illegible] me, vendonsi occasione. Piazza Gold[illegible] n. 9, porta 1. 40295 [illegible]

PIANOFORTE pianino verticale acq[illegible] sterebbe Collegio; specificare marca, [illegible] prezzo. Scrivere Cassetta 5070 NN [illegible] nione Pubbl. Italiana, Trieste. 5070 [illegible]

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ARGENTO, rottami, acquistansi [illegible] prezzi massimi, disimpegnansi polli[illegible] riguardanti argenteria. Borsatti, co[illegible] Vittorio Emanuele III 39, telef. 88[illegible] 000[illegible]

ROTTAMI argento acquistansi; dis[illegible] pegnansi polizze argenteria. Signor[illegible] to. Corso Vitt. Em. 2. 66292[illegible]

Rappresentanti, piazzisti, viagg[illegible]
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

A rappresentanti e interessati vend[illegible] rateale offresi buona sistemazio[illegible] Cassetta 10269 P Unione Pubblicit[illegible] 1026[illegible]

Capitali - Società - Cess. aziend[illegible]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

NEGOZIO frutta verdura piccolo p[illegible] sibilmente centro, acquistasi. Offer[illegible] trattoria Aquilinia, Udine 11. 40311[illegible]

NEGOZIO frutta vendesi consegn[illegible] immediatamente causa partenza, pic[illegible] le spese. Indirizzo Piccolo. 60289[illegible]

Acquisti e vend. di case e terren[illegible]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

TENUTA campi 90 due case coloni[illegible] vasto palazzo padronale vendo vicina[illegible] ze Udine 1.300.000; 80 ettari due ca[illegible] 1.900.000. Fontanini, Ufficio d'affa[illegible] Udine, via Manin 9 tel. 13-60. Tries[illegible] via Carducci 20, tel. 29-177 presso C[illegible] stiglione. 5063[illegible]

VENDONSI zona Cervignano ettari [illegible] coloniche due altissimo reddito. Riv[illegible] gersi cav. P. Pasqualis, Aquile[illegible] 29776[illegible]

La nostra cara mamma

MATILDE ved. VIGOLLA
nata MERK von MERKENSTEIN

riposa da ieri nella tomba di famiglia.

I dolenti figli **ALESSANRRA** e **UMBERTO** con la moglie **NUCCIA nata GORI.**

Trieste, 9 gennaio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 6 corrente si è spento

Benedetto Verzie[illegible]
d'anni 62

Ne dànno il triste annuncio moglie **GIUSEPPINA**, le figlie generi ed il nipotino **PIERANG[illegible] LO**, a tumulazione avvenuta.

Trieste-Bologna, 9 genn. 1942-[illegible]

Famiglie **VERZIER, BERETTO e ZELASCO**

Amalia Caselli

non è più.

Il desolato marito **RODOLFO**, i [illegible] **MARCELLA in MATTIONI, ALB[illegible] TO e LUIGI**, le nuore, il genero, i [illegible] poti e parenti tutti partecipano [illegible] triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 9 corr[illegible] alle ore 15.15, partendo dalla capp[illegible] dell'Ospedale Regigna Elena.

Impresa trasporti funebri, via Zon[illegible]

Il giorno 7 corr. si è spento

Giuseppe Battilana
pensionato comunale

La moglie **ALICE** e la figlia **PA[illegible] LA**, con profondo dolore, dànno triste annuncio a tumulazione [illegible] venuta.

Trieste, 9 gennaio 1942-XX.

12 — *Emma Savoini*

Dopo un lungo cammino...

Per tutta la durata del discorso, Patrizia accigliata, a capo chino, aveva battuto nervosamente il piede per terra.

Uccio le pose con autorità la mano sul ginocchio per obbligarla a stare ferma; lei non alzò gli occhi.

— Sai bene, cara, che quando ho potuto non ho chiesto di meglio che accontentarti. Ma in questo non posso: credo che non lascierò Bologna perchè il dolore di babbo e mamma sarebbe troppo grande, e poi perchè papà invecchia e spesso si lagna di sentirsi stanco. Dunque un'occhiata alla fabbrica per poco che me ne intenda, dovrò pur darla. Non posso abbandonare del tutto l'azienda, anche se me ne sono occupato sempre il minimo. E in quanto a sposarci adesso... Patrizia... non lo vorrei davvero, con la guerra e la probabilità di essere chiamato e di andarmene lontano, chissà dove, e con un incerto ritorno.

La fanciulla continuava a tenere chino il viso accigliato. Giannetta invece fissava apertamente il cugino. Guido pensò: è proprio una viperetta, figlia di sua madre, che ha fatto soffrire la mia all'epoca del matrimonio. A me tocca la stessa sorte? Queste cugine Lutti, apparentemente ridanciane e spensierate, ma di animo tanto piccolo e pettegolo!

D'un tratto Patrizia levò la testa:

— Dunque, abitare a Roma, no, sposarci presto, no! Tutto no? — e la sua voce tradiva un disappunto cocente — Tutto no? E gli altri credono che tu mi adori!

Uccio trovò ancora una volta la sua voce calma (Gli dispiaceva addolorare Patrizia)

— Vorrei dirti sempre di sì, ma se penso che tu mi chiedi di lasciare i miei genitori... ecco... penso che mi chiedi troppo... In ogni modo ne parleremo ancora, non è oggi che dobbiamo decidere. — e la guardò affettuosamente, pensando che avrebbe voluto cancellare quel broncio con tante carezze, con tante parole d'amore, e invece si sentiva respinto dalla tenacia di lei.

— Io credo — disse Nino — che sarebbe saggio non parlare più nè di capelli rossi, nè di appartamenti a Roma o a Bologna, nè d'altre cose spiacevoli. Patrizia resterà qui soltanto un paio di settimane? E allora, Dio buono, godetele volendovi bene...

Si interruppe, tese le orecchie ad un rumore di passi affrettati che giungeva dal corridoio. Uccio balzò in piedi. L'uscio si spalancò, apparve Maria Lutti col viso bianco, le labbra bianche:

— Uccio...

Quegli, in un salto le fu vicino, la prese alle spalle

— Uccio... — e continuava ad inghiottire la saliva, come se temesse di soffocare — Ha telefonato tua madre...

Il giovane la scrollò, urlando:

— Dimmi, insomma, dimmi!

— Il babbo... — e inghiottì ancora, come se affogasse, ma ormai il giovane non l'ascoltava più.

— E' morto? — gridò, ed era più un'affermazione che una domanda. Poi la scostò, si buttò nel corridoio, giù per le scale, a testa nuda, seguito da Nino. I passi risuonarono affrettati, poi echeggiò lo sbattere del portone.

Maria Lutti, ancora appoggiata allo stipite della porta, inghiottiva faticosamente quella marea di saliva nervosa che le toglieva il respiro.

Patrizia — una maschera tragica e brutta sotto i capelli tinti — pareva non poter trovare la forza per alzarsi dalla poltrona. Giannetta, supremamente ridicola e stonata con i suoi calzoni lunghi, si stava bruciando le dita irrigidite intorno ad un mozzicone di sigaretta.

La scena era durata forse due minuti.

CAPITOLO VII

Se avesse potuto liberarsi di quel brivido che ostinatamente la prendeva alle spalle ogni giorno, ogni ora, senza tregua, forse si sarebbe sentita meglio. Le pareva di lottare sempre con la febbre da un mese, eppure febbre non aveva. Da un mese: da quando — entrando nello studio — aveva trovato il marito col capo in giù, bocconi sulla scrivania, e braccia rigide, abbandonate parallelamente alla testa, come due ridicole, inutili rotaie. Più ancora del capo senza vita, l'avevano impressionata quelle braccia che parevano indicare una via da percorrere, e che *lui* non avrebbe percorsa più.

Un bel sole, quel giorno, sole di fine ottobre, a Bologna, e lei si era sentita inspiegabilmente lieta. I presentimenti? Tradimento maggiore non poteva esistere! Lieta, si sentiva. Anche l'arrivo di Patrizia, con discussioni, tinture, civetterie, freddezze, non l'aveva quasi toccata. Cose che si accomodano. Ormai erano fidanzati e lei non poteva più intervenire. E poi, perchè farlo? Per amareggiare il figlio? No, no, inutile! Il futuro è nelle mani di Dio: noi possiamo lottare, ribellarci imprecare, chiedere, amare, odiare senza risolvere nulla; arriva qualcosa dall'alto, e spazza via tutto e tutto ricostruisce. Noi? Niente, siamo. E allora? Allora perchè ostinarci a raggiungere quello che ci sfugge o ad allontanare quanto ci è maledettamente incollato addosso?. Un'inattesa, insperata filosofia che era forse rassegnazione, una serenità che non aveva chiare origini ma che le dava la sensazione di pesare poco, di essere leggera come un fiore. Bellissima sensazione; forse veniva da quel sole d'ottobre, che era un dono insperato anche quello.

(Continua)